



10 settembre 2021

Ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo (Ordinanza sulle scorte obbligatorie di etanolo)

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione svoltasi tra il 19 marzo e il 29 giugno 2021

Sommario

Compendio	4
1. Situazione iniziale	6
2. Oggetto del progetto in consultazione	6
3. Risultati della consultazione	7
3.1. Cantoni	7
Onere amministrativo	7
Promozione della produzione nazionale.....	8
Proroga temporanea della soluzione transitoria	9
Giustificazione per la revoca della costituzione di scorte	9
Valutazione della possibilità di stoccare una maggiore quantità di scorte	9
Altre osservazioni dei Cantoni	9
3.2. Partiti politici	10
Alleanza del Centro.....	10
PLR. I Liberali Radicali.....	10
I Verdi.....	11
Unione democratica di centro	11
Partito socialista svizzero.....	12
3.3. Associazioni dell'economia	13
Impostazione delle scorte	13
Promozione dell'acquavite prodotta in Svizzera tramite i fondi di garanzia.....	14
Distorsione della concorrenza.....	14
Proroga temporanea della soluzione transitoria	14
Osservazioni delle associazioni dell'economia in dettaglio	15
3.4. Attuali organizzazioni responsabili dei fondi di garanzia per le scorte obbligatorie	25
Richiesta di un fondo di garanzia e rifiuto del contratto di garanzia	25
Distorsione della concorrenza.....	27
Entità delle scorte obbligatorie.....	29
Inclusione dei tipi di propanolo nei beni per i quali è prevista la costituzione di scorte obbligatorie	29
Obbligo di costituire scorte solo per gli importatori e i produttori nazionali	29
Permesso generale d'importazione per l'etanolo.....	29
Proroga temporanea della soluzione transitoria	30
Offerta di buoni uffici	30
3.5. Imprese	30
Disaccordo riguardo alla costituzione di scorte obbligatorie prevista nel disegno di ordinanza	30
Opzione relativa alla proroga del contratto di garanzia	31
Fondo di garanzia e promozione della produzione nazionale	31

Altre riserve riguardo al progetto in consultazione.....	31
Osservazioni delle singole aziende nel dettaglio	31
3.6. Altri pareri	36
Partecipanti alla consultazione.....	38

Compendio

La maggior parte dei pareri sono a favore della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. Il tipo di scorte obbligatorie previsto dal progetto in consultazione è invece respinto o quantomeno messo in discussione da quasi tutti coloro che si occupano più da vicino dell'organizzazione operativa della costituzione di scorte. La preferenza è data alla proroga del contratto di garanzia (o una soluzione simile) oppure alla costituzione di scorte obbligatorie tramite un fondo di garanzia.

Le imprese, le associazioni, il Cantone di Zugo e il PS avanzano una serie di argomenti a favore della proroga dell'accordo di garanzia. Un contratto di garanzia o una soluzione simile sono meno complessi rispetto alla costituzione di scorte obbligatorie: le spese di deposito che ricadono sulla Confederazione e l'economia sono quindi nettamente inferiori rispetto a quelli generati dalla costituzione di scorte obbligatorie. Le aziende coinvolte nella costituzione di scorte non sono per niente numerose. Non sorgono inoltre costi aggiuntivi per la creazione di un'organizzazione incaricata di amministrare i fondi di garanzia. A differenza di quanto accade per la costituzione di scorte obbligatorie, non si verificano distorsioni del mercato. Le aziende svizzere che trasformano prodotti contenenti etanolo non subiscono svantaggi nei confronti degli importatori; non sussistono inoltre disparità tra le aziende tenute alla costituzione di scorte e quelle che non sottostanno a questo obbligo. Alcuni dei partecipanti alla consultazione hanno espresso il timore che la costituzione di scorte obbligatorie con fondi di garanzia possa portare a un non auspicabile consolidamento della posizione quasi monopolistica della sola impresa che dispone di capacità di stoccaggio adeguate.

La costituzione di scorte obbligatorie con un fondo di garanzia è accolta positivamente soprattutto dalle imprese, dalle associazioni, dai Cantoni e dall'UDC, che intendono sfruttarla per incentivare la produzione di etanolo da materie prime svizzere. Chiedono che ogni anno 300 tonnellate di acquavite pura e di etanolo ricavato da altre materie prime svizzere (in parte da barbabietola da zucchero) confluiscono nelle scorte obbligatorie. In questo contesto, la compensazione del fondo di garanzia ai produttori nazionali dovrebbe coprire i costi di produzione sostenuti e un margine pari al massimo al 10%. I produttori nazionali di etanolo vanno anche esentati dall'obbligo di costituire scorte o di contribuire a un fondo di garanzia. Inoltre, si richiede l'abolizione di un limite minimo per la costituzione di scorte obbligatorie, per non porre le imprese più grandi in una posizione di svantaggio rispetto a quelle più piccole. Al fine di ridurre i costi, l'amministrazione del fondo di garanzia va trasferita a un'organizzazione che già gestisce fondi di garanzia delle scorte obbligatorie in altri comparti economici. Molti propongono di ridurre la quantità di scorte obbligatorie disposte in fase di consultazione delle capacità di produzione interna esistenti moltiplicate per due. Il risparmio così ottenuto permetterebbe di finanziare la promozione della produzione interna. A favore della creazione di un fondo di garanzia sono anche tutte e cinque le organizzazioni che già gestiscono fondi di garanzia delle scorte obbligatorie per altri comparti economici. Sostengono che, stando ai principi sanciti dalla relativa legge, l'approvvigionamento economico del Paese spetta all'economia. Per semplificare la registrazione dei soggetti tenuti alla costituzione di scorte obbligatorie di etanolo, un'organizzazione ha richiesto che l'importazione venga sottoposta all'obbligo del permesso generale d'importazione.

Diversi Cantoni chiedono di fornire una giustificazione del perché, nel quadro della liberalizzazione del mercato dell'alcool, sia stata abolita la costituzione di scorte di etanolo, garantita invece in passato dalla Confederazione. Diverse prese di posizione mettono in discussione le quantità previste per la costituzione di scorte. È stato più volte specificato che il contratto di garanzia, valido fino alla fine del 2021, andrebbe prorogato di due anni; l'applicazione della nuova ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo richiede infatti più tempo del previsto. Alcune prese di posizione citano il fatto che, oltre all'etanolo, esistono anche altri prodotti che possono essere impiegati per la produzione

di disinfettanti. Alcuni sono dell'opinione che varrebbe la pena valutare la possibilità di costituire scorte di componenti aggiuntivi per la produzione e la distribuzione di disinfettanti.

1. Situazione iniziale

Il 1° gennaio 2017 il Consiglio federale aveva posto in vigore la revisione parziale della legislazione sull'alcol necessaria per procedere alla privatizzazione di Alcosuisse, precedentemente incorporata quale centro di profitto all'interno della Regia federale degli alcool (RFA). A metà 2018, il Consiglio federale ha effettuato l'aggiudicazione di Alcosuisse da parte di Thommen-Furler AG. Il monopolio per l'importazione di etanolo è rimasto invariato fino all'entrata in vigore della liberalizzazione del mercato dell'etanolo, avvenuta il 1° gennaio 2019.

In tale data la revisione della legge federale sulle bevande distillate (Legge sull'alcool, LAIc; RS 680) ha messo fine all'egemonia della Confederazione in materia di importazione di bevande distillate (> 80 % vol.). Fino alla fine del 2018, Alcosuisse ha mantenuto una scorta di etanolo (di seguito anche alcol etilico) pari a circa tre mesi del normale fabbisogno interno, al fine di garantirne una distribuzione rapida e di ammortizzare le fluttuazioni delle vendite. La vendita e la privatizzazione di Alcosuisse hanno portato allo scioglimento di queste scorte.

Poco dopo lo scoppio della pandemia di coronavirus nella primavera del 2020, in Svizzera l'etanolo ha iniziato a scarseggiare. Per fare in modo che per tutto il decorso della pandemia da coronavirus si potesse disporre di una determinata quantità di etanolo da destinare in particolare alla produzione di disinfettante, a ottobre 2020 l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) ha trovato una soluzione transitoria con un'azienda privata che consiste in un contratto di garanzia come prevista dall'articolo 10 capoverso 2 dell'ordinanza sull'approvvigionamento economico del Paese (OAEP; RS 531.11). Ciò ha permesso di garantire a breve termine sufficiente etanolo per il Paese; in questo modo, in caso di un'impennata della domanda, in particolare a seguito della pandemia da coronavirus, potranno essere assicurati la produzione di disinfettanti e il rifornimento dell'industria farmaceutica. La soluzione transitoria prevedeva di costituire 6000 tonnellate di etanolo. La Confederazione ha garantito di farsi carico delle spese di deposito e di coprire eventuali perdite di valore fino alla fine del 2021. L'intenzione del Consiglio federale è quella di sciogliere questa convenzione a partire dal 2022 e di sostituirla con la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo come stabilito dagli articoli 7 e seguenti della legge del 17 giugno 2016 sull'approvvigionamento del Paese (LAP; RS 531).

Il 19 marzo 2021 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di avviare una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le cerchie interessate in merito alla nuova ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. La procedura di consultazione è terminata il 29 giugno 2021. Il presente rapporto riassume le prese di posizione inoltrate.

2. Oggetto del progetto in consultazione

Sulla base della LAP, il Consiglio federale intende istituire la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. La quantità di etanolo da destinare alle scorte obbligatorie ammonta a 10 000 tonnellate. Verrà stoccato solamente etanolo nelle seguenti concentrazioni: assoluto (Ph Eur) e al 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP). Almeno il 25 per cento della quantità totale di scorte obbligatorie dovrà essere rappresentato dall'etanolo in concentrazione maggiore (etanolo assoluto Ph Eur). Le specifiche si basano sulle farmacopee e fanno riferimento al livello di purezza necessario per la produzione di

farmaci. Le due tipologie citate in precedenza coprono praticamente tutti gli usi, in particolare anche quelli che interessano l'approvvigionamento economico del Paese.

La prima ondata della pandemia da coronavirus ha causato un aumento del fabbisogno di disinfettanti. Le vendite di etanolo hanno fatto registrare aumenti fino al 65 per cento rispetto agli anni precedenti, tuttavia non sono comunque riuscite a coprire il 100 per cento della richiesta. Senza i depositi di Alcosuisse, che all'inizio della pandemia potevano ancora coprire due mesi di normale fabbisogno, nonché la possibilità di importare merce dall'estero, si sarebbero probabilmente verificate difficoltà di approvvigionamento o peggio sarebbe stato impossibile produrre determinati beni.

La quantità di scorte prevista e la quota dei due prodotti sono state definite sulla base dell'attuale struttura del mercato dell'etanolo in Svizzera e degli usi prioritarie che devono essere coperti dalle scorte obbligatorie. La produzione di disinfettanti, la domanda complessiva del settore sanitario, la produzione di medicinali, così come in parte la produzione alimentare e l'industria chimica (per esempio la produzione di intermedi e vitamine) sono classificate di rilevanza sistemica.

Secondo il disegno di ordinanza, sottostà all'obbligo di costituire scorte chi importa, produce, trasforma o immette in commercio per la prima volta sul territorio svizzero i prodotti definiti nelle voci di tariffa doganali 2207.1000 (alcol etilico non denaturato) o 2207.2000 (alcol etilico denaturato). Non rientra in queste categorie l'etanolo utilizzato come carburante (noto come bioetanolo) o per la produzione di carburanti (numeri convenzionali 922, 923 e 990, voci di tariffa 2207.1000 e 2207.2000). Per fare in modo che coloro che sono tenuti alla costituzione di scorte siano registrati, chi immette in commercio per la prima volta sul territorio nazionale i prodotti definiti nelle voci di tariffa doganali 2207.1000 o 2207.2000 deve informarne immediatamente l'UFAE. L'obbligo di costituire scorte sorge solo se l'immissione sul mercato riguarda più di 1000 chili dei prodotti in questione. Di conseguenza, le aziende che per le loro esigenze operative hanno bisogno di etanolo che non rientra nelle categorie etanolo assoluto (Ph Eur) ed etanolo al 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP) devono costituire scorte obbligatorie. Tuttavia, il contratto per la costituzione di scorte obbligatorie può prevedere il diritto di trasferire l'obbligo a una terza parte. Questo dà alle imprese tenute alla costituzione di scorte la possibilità di far detenere le scorte ad altre imprese che, per esempio, usano etanolo assoluto (Ph Eur) o etanolo al 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP) nelle loro attività abituali e possono quindi procurarselo più facilmente.

3. Risultati della consultazione

3.1. Cantoni

Sono giunti i pareri di 25 Cantoni. Tutte le risposte sono fondamentalmente favorevoli alla costituzione di scorte di etanolo. Alcuni Cantoni hanno mosso delle osservazioni sull'organizzazione prevista delle scorte obbligatorie. Le loro posizioni sono riportate di seguito.

Onere amministrativo

Il **Cantone di Appenzello Esterno** afferma che, stando i documenti della consultazione, in futuro dovranno essere monitorate da 30 a 50 imprese soggette all'obbligo di costituire scorte e che è prevista una posizione supplementare con impiego al 100 per cento per lo svolgimento di questo nuovo compito presso l'UFAE. Dal punto di vista del Cantone di Appenzello Esterno, questa previsione dovrebbe

essere rivista nuovamente in chiave critica: in una prima fase l'onere aggiuntivo potrebbe non essere irrisorio ma dovrebbe diminuire notevolmente in seguito.

Il **Cantone di Zugo** è a favore della costituzione di scorte di etanolo ma respinge il disegno di ordinanza in attesa di un'analisi più approfondita delle alternative; confronta la soluzione proposta per la costituzione di scorte con la convenzione di garanzia prevista all'articolo 10 capoverso 2 dell'ordinanza sull'approvvigionamento economico del paese (OAEP; RS 531.11), conclusa a ottobre 2020 dall'UFAE con un'impresa privata quale soluzione transitoria con l'obiettivo di garantire, per tutto il periodo della pandemia di COVID-19, una determinata quantità di etanolo da destinare alla produzione di disinfettanti. La soluzione transitoria ha permesso di stoccare 6000 tonnellate di etanolo. Fino alla fine del 2021 la Confederazione si fa carico delle spese di deposito e copre eventuali perdite di valore. I costi massimi per il mantenimento delle scorte ammontano a 465 000 franchi l'anno. Il cantone di Zugo critica il fatto che l'alternativa che prevede la copertura della domanda per mezzo di un contratto di garanzia abbia occupato solo nove righe del rapporto esplicativo, dato che questa opzione implicherebbe una rinuncia al sistema delle scorte obbligatorie. Il cantone di Zugo chiede che questa alternativa venga meglio illustrata, soprattutto perché rappresenta l'opzione meno complicata per tutte le parti coinvolte. In effetti in questo caso la Confederazione dovrebbe mettere a disposizione più mezzi finanziari, ma si tratterebbe comunque di un importo annuale di meno di un milione. Al contrario, l'amministrazione settoriale delle scorte obbligatorie sarebbe molto dispendiosa e comporterebbe un onere eccessivo per le aziende. Nonostante riconosca l'urgenza di una riserva di etanolo di tre mesi, il Cantone di Zugo desidera che venga approfondita l'alternativa di un contratto di garanzia ai sensi dell'articolo 10 capoverso 2 OAEP.

Promozione della produzione nazionale

Il **Cantone di Berna** rimanda alla presa di posizione di Zucchero svizzero SA, che gli è stata presentata direttamente dall'azienda e che approva. Al suo interno si richiede che la costituzione di scorte obbligatorie venga gestita da un ente privato e con un fondo di garanzia. Nell'ambito del fondo di garanzia, ogni anno si dovrebbero destinare circa 300 tonnellate di etanolo di produzione nazionale alle scorte obbligatorie, in modo da assicurare un certo standard di produzione a livello nazionale.

I cantoni di **Berna e Turgovia** chiedono che il limite minimo per la costituzione di scorte obbligatorie di 1000 tonnellate previsto dal progetto in consultazione sia abolito in modo da evitare distorsioni del mercato. In caso contrario, i piccoli importatori rischierebbero di saturare il mercato svizzero di etanolo, cosa che andrebbe a distorcere notevolmente il mercato, soprattutto nel settore delle bevande spiritose.

I **Cantoni di Basilea Campagna, Berna e Turgovia** chiedono che, quando utilizzano materie prime svizzere, i produttori nazionali di etanolo siano esenti dall'obbligo di costituire scorte. Sostengono che le capacità di produzione nazionale costituiscono un caposaldo della sicurezza dell'approvvigionamento, poiché, a differenza delle scorte obbligatorie, sono in grado di garantire un flusso continuo di fornitura. Il **Cantone di Turgovia** precisa che i produttori nazionali di etanolo andrebbero esentati anche dal versamento dei contributi che contribuiscono al finanziamento delle scorte obbligatorie. Al contrario, il **Cantone di Obvaldo** chiede che tutti gli attori del mercato partecipino alla costituzione di scorte, in modo da non provocare una distorsione della concorrenza.

Il **Cantone di Zugo** fa notare che ad Aarberg, all'interno di uno dei due stabilimenti di zucchero della Svizzera, è partita la costruzione di un impianto per la fermentazione della melassa da barbabietola da zucchero con una capacità annua di 600 000 litri di etanolo. Vista l'attualità dell'iniziativa parlamentare «Basta svendere lo zucchero! Per la salvaguardia dell'economia indigena dello zucchero», secondo il

Cantone questo tipo di fermentazione dovrebbe essere preso in considerazione quale possibilità di esternalizzazione per l'industria dello zucchero finanziata dallo Stato.

Proroga temporanea della soluzione transitoria

Il **Cantone del Giura** ritiene che l'attuazione della costituzione di scorte obbligatorie sottoposta a consultazione non possa avvenire come previsto a partire dal 1° gennaio 2022. Chiede quindi che l'attuale soluzione per la costituzione di scorte tramite un contratto di garanzia ai sensi dell'articolo 10, capoverso 2 OAEP sia prorogata di almeno due anni.

Giustificazione per la revoca della costituzione di scorte

I **Cantoni di Soletta e Ticino e la Conferenza intergovernativa per i corpi militari, la protezione civile e i vigili del fuoco** si dicono sorpresi del fatto che con la revisione parziale della legge sull'alcool, entrata in vigore il 1° gennaio 2017, il Consiglio federale abbia rinunciato alla costituzione di scorte obbligatorie di etanolo, per poi reagire in senso contrario cinque anni dopo a seguito di un'emergenza. La costituzione di scorte di etanolo è stata abbandonata, anche se non si può escludere il rischio di epidemie o pandemie estemporanee. Questa situazione si è verificata più di una volta negli ultimi anni (virus SARS nel 2002, influenza aviaria nel 2003, influenza suina nel 2009, virus MERS nel 2012). L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha ripetutamente sottolineato l'alta probabilità di epidemie e pandemie e nel 2008 ha sviluppato le basi per la pianificazione precauzionale e la preparazione in vista di eventi in un'analisi dei rischi relativa alle catastrofi e alle emergenze a livello nazionale. Nel 2012, l'UFPP ha analizzato in dettaglio dodici pericoli e ha lavorato con esperti della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni, dell'industria e della scienza per determinare il potenziale di rischio. Le epidemie e le pandemie sono sempre apparse con un'alta probabilità di accadimento e di impatto.

I **Cantoni di Lucerna e Soletta e la Conferenza intergovernativa per i corpi militari, la protezione civile e i vigili del fuoco** chiedono al DEFR di esaminare le motivazioni e il ruolo degli uffici federali coinvolti nella decisione di eliminare l'obbligo di costituire scorte e di redigere un rapporto destinato ai Cantoni. Ciò si basa sul fatto che l'articolo 102 della Costituzione federale stabilisce che la Confederazione deve assicurare l'approvvigionamento del Paese in beni e servizi vitali anche in caso di gravi situazioni di penuria cui l'economia non è in grado di rimediare da sé.

Valutazione della possibilità di stoccare una maggiore quantità di scorte

Il **Cantone di San Gallo** dubita che la quantità di etanolo che dovrebbe coprire circa tre mesi del normale fabbisogno sia sufficiente. Senza le scorte di Alcosuisse esistenti, all'inizio dell'epidemia si sarebbero verificati problemi di approvvigionamento e persino interruzioni della produzione. Propone quindi di valutare attentamente se le scorte obbligatorie di etanolo non debbano ora corrispondere a quattro e non a tre mesi del normale fabbisogno.

Il **Cantone del Giura** si chiede se le scorte obbligatorie previste sarebbero sufficienti in caso di crisi prolungata ed eventualmente in quale misura la produzione nazionale potrebbe coprire le lacune di approvvigionamento. Suggerisce di analizzare la questione con le imprese attive in questo settore dell'economia (tra cui Alcosuisse).

Altre osservazioni dei Cantoni

Il **Cantone di Appenzello Esterno** sottolinea che esistono altri alcol adatti almeno quanto l'etanolo alla produzione di disinfettanti. L'industria si serve in particolare anche di grandi quantità di propanolo (alcol

isopropilico). Il Cantone considera eventualmente opportuno un ampliamento dell'obbligo di costituire scorte. Ricorda inoltre che, secondo la formulazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), i disinfettanti ad uso cutaneo dovrebbero sempre contenere glicerina e H2O2. Ritiene quindi sensato poter disporre di scorte di emergenza anche di glicerina o direttamente di disinfettanti pronti.

Il **Cantone del Giura** richiama l'attenzione sul fatto che le risorse nazionali, come il legno, potrebbero essere sempre più incluse nelle considerazioni sulla dipendenza dall'estero per ridurre la vulnerabilità dell'approvvigionamento del Paese. Chiede quindi che questi temi siano approfonditi nell'ambito del programma nazionale di ricerca 66 «Risorsa legno».

Il **Cantone di San Gallo** fa riferimento alla disposizione relativa alla possibilità di costituire scorte obbligatorie da parte di terzi. Data l'esperienza in termini di problemi di approvvigionamento di materiale dall'estero riscontrati nella primavera del 2020, chiede che l'ordinanza preveda che le scorte di etanolo si trovino in Svizzera anche in caso di costituzione da parte di terzi.

3.2. Partiti politici

Cinque partiti politici (Alleanza del Centro; PLR. I Liberali Radicali, I Verdi, Unione democratica di centro e Partito socialista svizzero) hanno espresso il loro parere nel quadro della consultazione. Tutti fanno riferimento all'esperienza acquisita durante la pandemia di COVID-19 e sono favorevoli, in linea di principio, alla costituzione di scorte di etanolo. I partiti hanno espresso vari commenti sull'impostazione delle scorte e avanzato altre osservazioni. Le loro proposte sono riportate di seguito.

Alleanza del Centro

L'**Alleanza del Centro** comunica che, nella mozione 20.3268 «Beni essenziali. Ridurre la dipendenza economica» accolta il 4 marzo 2021, aveva richiesto che la resilienza del nostro Paese venisse rafforzata tramite una riduzione della dipendenza dalle catene legate alla distribuzione e alla produzione di beni essenziali. L'interpellanza 20.3269 «Ricostituire le scorte obbligatorie di etanolo per la produzione di disinfettante. Privilegiare gli attori locali» ha posto la stessa domanda soprattutto in relazione alla produzione di etanolo e alla costituzione di scorte. L'Alleanza del Centro accoglie quindi con favore la proposta del disegno di ordinanza di costituire scorte obbligatorie di etanolo in conformità con la LAP. La Confederazione mantiene in questo modo una linea già definita e già in uso per determinati alimenti o medicinali.

L'Alleanza del Centro invita inoltre ad assicurarsi che gli impianti di produzione e stoccaggio esistenti continuino a essere utilizzati. Inoltre considera positivamente il fatto che Alcosuisse e Zucchero svizzero SA abbiano inaugurato la produzione nazionale di etanolo derivato dalla barbabietola da zucchero. Queste misure ridurranno il rischio di una nuova penuria nel caso in cui si verifichi una situazione eccezionale e aumenteranno la prontezza in termini di gestione della crisi.

PLR. I Liberali Radicali

I **Liberali radicali** citano il problema legato all'approvvigionamento di mascherine e alla penuria di disinfettanti durante la pandemia di COVID-19, che ha permesso di comprendere chiaramente l'importanza di un atteggiamento proattivo alla sicurezza dell'approvvigionamento. Nel loro postulato 20.3241 «COVID-19. Garantire l'approvvigionamento di medicinali, vaccini e materiale medico» e 20.3242 «COVID-19. Trarre i giusti insegnamenti dalla crisi» avevano già richiesto che venisse effettuato un controllo delle modalità della costituzione di scorte. Per il PLR è importante imparare

dall'attuale pandemia e creare le capacità produttive per garantire la sicurezza della popolazione svizzera nel miglior modo possibile, in modo che non si renda più necessaria una nuova sospensione di una parte significativa delle attività economiche. Secondo il PLR, la presente ordinanza deve comunque essere rivista. Non è chiaro fino a che punto il limite di 1000 chili fissato per le scorte obbligatorie costituisca un valore adeguato: mentre le ditte soggette alla costituzione di scorte sono tra 30 a 50, ne rimangono escluse tra le 100 e le 150, il che restituisce l'immagine di una distorsione della concorrenza marcata.

Inoltre, i costi d'investimento sono stati stimati in modo errato. L'etanolo deve essere conservato in serbatoi di acciaio inossidabile. Quindi, secondo le informazioni a disposizione del partito, i costi da assumere superano di gran lunga la fattura tipo presentata. Ora si dovranno quindi ricercare soluzioni praticabili in collaborazione con i rappresentanti del settore. Il modello da elaborare dovrà essere efficiente in termini di costi e mantenere il più contenuto possibile l'onere amministrativo aggiuntivo per tutti gli attori. Si dovrà inoltre cercare di ridurre al minimo gli svantaggi competitivi per le imprese locali nei confronti dei Paesi stranieri.

I Verdi

I Verdi affermano che la vendita di etanolo durante la prima ondata di COVID-19 è aumentata del 65 per cento rispetto agli anni precedenti. In alcuni casi la domanda ha superato l'offerta disponibile. Ritengono inoltre che la costituzione di scorte di etanolo in quantità tali da coprire tre mesi del normale fabbisogno sia piuttosto scarsa e invitano quindi a ripensare l'entità delle scorte.

I Verdi ricordano anche che la pandemia di COVID-19 ha svelato numerose altre dipendenze e problemi di approvvigionamento. Fino all'80 per cento dei medicinali e dei principi attivi sensibili per le cure mediche di base provengono dalla Cina e dall'India e la produzione viene sempre più spesso esternalizzata all'estero. La Svizzera è chiamata a garantire una migliore sicurezza dell'approvvigionamento dei medicinali e dei principi attivi più importanti nonché del materiale medico protettivo necessario (mascherine, occhiali, camici di protezione...).

All'indomani della pandemia, I Verdi si aspettano quindi che il Consiglio federale elabori un'analisi relativa agli strumenti che potranno essere utilizzati per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. Oltre a costituire scorte in quantità sufficienti, è essenziale che i medicinali e i principi attivi sensibili siano sempre più prodotti in Svizzera e in Europa.

Unione democratica di centro

L'**Unione democratica di centro (UDC)** accoglie con favore la reintroduzione dell'obbligo di costituire scorte di etanolo sulla base delle esperienze maturate durante la pandemia di COVID-19. Considera indiscussa l'importanza dell'etanolo nella produzione di disinfettanti e medicinali. L'ingerenza a livello di mercato tramite la costituzione di scorte a copertura di un periodo di tre mesi appare pertanto giustificata.

La gestione dell'obbligo di costituire scorte dovrebbe tuttavia spettare a un'organizzazione privata e prevedere un fondo di garanzia. Senza questi cambiamenti organizzativi secondo l'UDC potrebbero prevalere varie incertezze amministrative in merito all'istituzione e alla gestione dell'obbligo di costituire scorte. Sostiene dunque che, per assicurare l'introduzione dell'organizzazione relativa a tale obbligo, l'attuale soluzione transitoria con un contratto di garanzia dovrebbe essere estesa.

L'UDC è del parere che l'attuale proposta rischi di trascurare le capacità nazionali legate alla produzione di etanolo. A causa della forte dipendenza dai mercati esteri, si rende necessario un miglioramento delle condizioni quadro (ad es. attraverso incentivi fiscali positivi) che vada ad aumentare il volume della produzione nazionale. Il bisogno di incremento della produzione nazionale si registra anche per altre situazioni di crisi (ad es. conflitti armati), affinché l'etanolo sia disponibile anche dopo l'esaurimento delle scorte obbligatorie. L'UDC è del parere che, senza un aumento della produzione nazionale di etanolo per mancanza di beni sostituti, la sovranità della Svizzera sia in pericolo.

Nel quadro di questo progetto per favorire le capacità di produzione nazionali, l'UDC chiede di ridurre di conseguenza l'obbligo di costituire scorte, per raggiungere la neutralità in termini di costi tra produzione propria e gestione delle scorte obbligatorie. In generale, la alla produzione propria dei prodotti di etanolo va dato un peso politico maggiore rispetto ai prodotti importati. Inoltre i modelli di incentivazione per la produzione nazionale vanno concepiti in modo tale da produrre soprattutto etanolo di alta qualità (GMP) in quantità sufficienti per i settori sensibili dal punto di vista medico. Secondo l'UDC, la determinazione di un valore minimo per la costituzione di scorte obbligatorie (art. 2 cpv. 3) dovrebbe prevedere una ponderazione critica tra possibili distorsioni della concorrenza a favore delle imprese più piccole e un possibile onere normativo sproporzionato che andrebbe invece a gravare su queste ultime. Afferma inoltre che eventualmente il valore minimo potrebbe essere eliminato completamente.

Partito socialista svizzero

Il **Partito socialista svizzero (PS)** confronta le due opzioni menzionate nel progetto in consultazione per garantire le scorte di etanolo, che consistono la prima in una proroga o in una nuova gara d'appalto di un contratto di garanzia e la seconda nell'istituzione dell'obbligo di costituire scorte obbligatorie. Per il PS, l'aspetto negativo di questa situazione iniziale è dato dal fatto che il Consiglio federale favorisce per questioni di principio l'opzione che prevede l'istituzione dell'obbligo di costituire scorte, nonostante oggettivamente si dimostri più vantaggiosa l'opzione di una proroga o una nuova gara d'appalto di un contratto di garanzia.

Il PS è del parere che una proroga o una nuova gara d'appalto di un contratto di garanzia, compatibile con l'OMC, continuerebbe ad assicurare lo stesso livello di approvvigionamento di etanolo del Paese. In questo caso l'UFAE dovrebbe concludere un contratto con il vincitore della gara d'appalto. Al momento il contratto prevede 6000 tonnellate, il cui stoccaggio costa alla Confederazione 465 000 franchi l'anno. I costi annuali estrapolati si aggirano attorno ai 775 000 franchi. In compenso, dal momento che l'UFAE si dovrebbe occupare di supervisionare e controllare una sola impresa e non 30-50 come nel caso della costituzione di scorte obbligatorie, i costi amministrativi si manterrebbero bassi.

A dimostrazione del fatto che la costituzione di scorte obbligatorie rappresenta un compito delle imprese private, il Consiglio federale si dichiara a favore della partecipazione obbligatoria di tutta l'industria dell'etanolo. Coloro che importano o immettono in commercio per la prima volta sul territorio svizzero più di 1000 chili di etanolo, denaturato e non, sono soggetti all'obbligo di notifica e di costituire scorte. Con ciascuna delle 30-50 aziende in questione si dovrebbe concludere un contratto che abbia ad oggetto la quantità di merci da immagazzinare nonché i requisiti di qualità relativi alle merci stoccate e alla costituzione di scorte. Se chi gestisce le scorte obbligatorie trasferisce il suo obbligo a un'altra società, si dovrebbe concludere anche un contratto relativo alla costituzione di scorte in comune. All'UFAE non spetterebbe solo il supporto amministrativo, ma anche il regolare controllo e monitoraggio dei beni stoccati e delle scorte obbligatorie nel loro complesso.

Secondo il PS la partecipazione obbligatoria dell'industria dell'etanolo determinerebbe anche costi imprenditoriali, in quanto lo stoccaggio decentralizzato e su piccola scala è relativamente complesso e quindi anche costoso. Inoltre, non solo l'UFAE ma anche le aziende coinvolte nella costituzione di scorte dovrebbero sostenere costi amministrativi, che andrebbero a gravare sull'anello successivo della catena di distribuzione (ad es. i prodotti semilavorati) e sui prodotti finali. Ciò aumenterebbe i prezzi svizzeri e ridurrebbe allo stesso tempo la competitività dell'industria svizzera dell'etanolo.

Con l'opzione della costituzione di scorte obbligatorie, gli importatori di etanolo sotto forma di semilavorati e prodotti finiti sarebbero avvantaggiati rispetto ai trasformatori nazionali, al momento che i primi non sarebbero soggetti alla costituzione di scorte, e ciò rappresenterebbe quindi un problema. Visto che i soggetti tenuti alla costituzione di scorte dovrebbero sostenere da sé tutti i costi da essa derivanti, alle aziende interessate potrebbe essere offerta la prospettiva di uno sgravio finanziario da determinare caso per caso.

Il PS è inoltre del parere che la privatizzazione della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo, come proposta dal Consiglio federale e dal DEFR, si presenti in maniera altrettanto poco convincente della privatizzazione del mercato dell'etanolo gestita dall'UFAE. Fino a quando l'approvvigionamento del Paese in etanolo è garantito da una proroga o da una nuova gara d'appalto per il contratto di garanzia, manca banalmente una giustificazione per dare seguito al Consiglio federale in questa materia. L'opzione della costituzione di scorte obbligatorie provocherebbe un aumento significativo dei costi infrastrutturali e amministrativi a carico della Confederazione e dell'industria dell'etanolo, senza tuttavia un riscontro in termini di valore aggiunto. Il PS si schiera quindi completamente a favore dell'opzione che prevede una proroga o una nuova gara d'appalto per il contratto di garanzia.

3.3. Associazioni dell'economia

Sedici associazioni nazionali dell'economia hanno risposto alla consultazione. Quindici di loro hanno espresso un parere (Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande, *Centre Patronal*, *Die Schweizer Brenner*, *economiesuisse*, Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera, *pharmaSuisse* Società Svizzera dei Farmacisti, Associazione Svizzera Frutta, Unione svizzera dei contadini, Unione svizzera delle arti e mestieri, Unione sindacale svizzera, *Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband*, *scienceindustries Wirtschaftsverband Chemie Pharma Life Sciences*, *Spirit Suisse*, Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti, Federazione dei medici svizzeri). L'Unione svizzera degli imprenditori si è espressamente astenuta da una presa di posizione, sottolineando che il progetto rientra nella sfera di competenza di *economiesuisse*.

Impostazione delle scorte

Tutte le associazioni intervenute nella consultazione sono favorevoli alla costituzione di scorte di etanolo. La maggior parte delle associazioni però rifiuta o almeno mette in dubbio la costituzione di scorte obbligatorie in virtù della LAP senza un fondo di garanzia. Come possibile soluzione, suggeriscono da un lato una proroga del contratto di garanzia, o una misura simile, e dall'altro la costituzione di un fondo di garanzia.

Le seguenti organizzazioni sono a favore di una proroga del contratto di garanzia o di un'altra soluzione con finanziamento federale: la Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande, *Centre Patronal*, Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera, Unione svizzera delle arti e mestieri, *Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband*, *scienceindustries Wirtschaftsverband Chemie*

Pharma Life Sciences e *Spirit Suisse*. All'Unione sindacale svizzera la soluzione di costituire scorte obbligatorie favorita nel progetto in consultazione sembra complicata. Secondo queste organizzazioni il vantaggio di una proroga del contratto di garanzia o di una soluzione simile è il fatto che presenta molte meno difficoltà rispetto alla costituzione di scorte obbligatorie con l'opzione di un fondo di garanzia. Gli oneri a carico della Confederazione e l'onere amministrativo a carico dell'economia sarebbero notevolmente inferiori. Sarebbero coinvolte molte meno aziende e non verrebbero a crearsi costi per la gestione di un'organizzazione incaricata dell'amministrazione dei fondi di garanzia.

L'associazione *Die Schweizer Brenner*, l'associazione *Associazione Svizzera Frutta* e l'Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti chiedono il finanziamento della costituzione di scorte obbligatorie tramite un fondo di garanzia.

Promozione dell'acquavite prodotta in Svizzera tramite i fondi di garanzia

L'associazione *Die Schweizer Brenner* e l'Associazione *Svizzera Frutta* chiedono la promozione delle capacità di produzione nazionali tramite fondi di garanzia. Occorre prevedere l'afflusso, nelle scorte obbligatorie, di 300 tonnellate di alcol puro a base di acquavite prodotta a partire da frutta svizzera e destinata al mercato nazionale. In questo modo, la Svizzera si assicurerebbe delle capacità presso distillerie regionali; allo stesso tempo, la concessione di garanzie statali permetterebbe ai distillatori di frutta svizzeri di detenere più scorte, il cui finanziamento sarebbe attualmente impossibile da ottenere da una banca. Sarebbe così possibile garantire i raccolti anche in situazione di crisi. A causa della struttura dei costi, della densità legislativa della Svizzera e della mancanza di economie di scala, questi distillatori accusano uno svantaggio nei confronti dei produttori esteri.

Distorsione della concorrenza

La Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande, *Die Schweizer Brenner*, l'Associazione *Svizzera Frutta*, l'associazione *Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband*, *scienceindustries*, *Spirit Suisse* e l'Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti chiedono che non ci siano distorsioni della concorrenza e, in particolare, che la produzione nazionale non venga svantaggiata rispetto ai prodotti importati.

Il sentimento di resistenza è suscitato in particolare dal fatto che i costi legati alle scorte sarebbero addebitati alle imprese e che la costituzione di scorte procurerebbe spese amministrative ingenti a carico di queste ultime. Si teme che ciò vada a influire sulla competitività nei confronti dei concorrenti stranieri.

Viene inoltre criticato anche il valore minimo dell'obbligo di costituire scorte, considerato troppo alto. Per di più ci si aspetta che il mercato svizzero dell'etanolo possa essere preso d'assalto da numerosi piccoli importatori, cosa che avrebbe un impatto significativo, in particolare sul settore degli alcolici.

Proroga temporanea della soluzione transitoria

L'associazione *Die Schweizer Brenner*, l'Associazione *Svizzera Frutta* e l'associazione *Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband* sono dell'opinione che l'attuale contratto di garanzia con *Alcosuisse* debba essere prorogato di due anni, in quanto la nuova impostazione della detenzione di scorte non potrà essere attuata entro l'inizio del 2022.

Osservazioni delle associazioni dell'economia in dettaglio

La **Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande** critica la mancanza di chiarezza in merito alle aziende che sottostanno all'obbligo di costituire scorte e alla qualità di alcol etilico interessata. Ritiene causa di incertezza il fatto che anche il relativo settore economico non sia chiaramente definito.

Per quanto riguarda i costi presentati nel progetto in consultazione, la Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande rimanda al parere espresso dall'associazione **Spirit Suisse**. Secondo queste organizzazioni la stima dei costi è troppo bassa, dato che la distribuzione tra più gestori di scorte porta a costi individuali più elevati. Inoltre i costi effettivi sono pari a un importo del 25% superiore a quello indicato e l'ipotesi secondo la quale i costi possono essere trasferiti ai gestori delle scorte obbligatorie è essere corretta. Per quanto riguarda i prezzi, questi enti sono del parere che i produttori svizzeri rimangono un passo indietro rispetto ai produttori stranieri, loro concorrenti. Il trasferimento dei costi delle scorte obbligatorie aggraverebbe il problema e si verrebbe a creare una situazione di distorsione della concorrenza promossa dallo Stato. Dal punto di vista della Comunità di lavoro della categoria svizzera delle bevande, questi punti vanno chiariti in dettaglio con le parti interessate e, soprattutto, va considerato il finanziamento statale, almeno attraverso la tassa sull'alcol.

L'associazione **Centre Patronal** considera in linea di principio corretto rinunciare a depositi statali e ricercare una collaborazione proficua con il settore privato. Ciò implica però il trasferimento dei costi dal settore pubblico a quello privato, con quest'ultimo in grado di attuare al meglio la costituzione di scorte obbligatorie. Centre Patronal ritiene tuttavia che lo Stato debba indennizzare integralmente le imprese che sottostanno all'obbligo di costituire scorte.

L'associazione **Die Schweizer Brenner** e l'**Associazione Svizzera Frutta** sottolineano che durante la pandemia di COVID-19 hanno denaturalizzato le scorte esistenti, contribuendo così a renderle accessibili al mercato. Le distillerie di frutta nazionali hanno dimostrato di poter mettere a disposizione distillati e le loro capacità di distillazione anche in situazione d'emergenza. Nei loro pareri, le due associazioni fanno riferimento diretto a singoli articoli del progetto in consultazione.

Per quanto riguarda l'articolo 1 capoverso 2, chiedono che le capacità di produzione nazionali di etanolo derivato da materie prime svizzere siano trattate allo stesso modo dei depositi di etanolo. Secondo loro, in ottica dell'approvvigionamento di etanolo della Svizzera in situazione di crisi, le capacità di produzione nazionale costituiscono un caposaldo della sicurezza dell'approvvigionamento, poiché, a differenza delle scorte obbligatorie, sono in grado di garantire un flusso continuo di fornitura. Ciò si rivela particolarmente appropriato in riferimento agli scenari di rischio all'origine di situazioni di penuria durature, come può essere un conflitto bellico. Pertanto, le capacità di produzione esistenti devono essere riconosciute come scorte obbligatorie con fattore 2. Per contro, dalla quantità di scorte obbligatorie specificata devono essere dedotte le capacità di produzione esistenti moltiplicate per due. In questo si potrebbero considerare le capacità di produzione senza incidere sui costi. Anche le capacità di produzione e di stoccaggio dei distillatori svizzeri devono essere riconosciute come scorte obbligatorie con fattore 2. Anche in questo caso non dovrebbero esserci ripercussioni sui costi.

Per quanto riguarda l'articolo 2 capoverso 3, le due associazioni chiedono che il valore minimo delle scorte obbligatorie venga abolito e che tutti gli importatori siano soggetti all'obbligo di costituire scorte. Ritengono infatti che il valore minimo è troppo elevato e porta a massicce distorsioni della concorrenza con conseguenze imprevedibili. Numerosi piccoli importatori potrebbero prendere d'assalto il mercato svizzero dell'etanolo, andando a nuocere in particolare al settore delle bevande spiritose.

Per quanto riguarda l'articolo 4, l'associazione Die Schweizer Brenner e l'Associazione Svizzera Frutta fanno notare la necessità che l'obbligo di costituire scorte venga gestito da un'organizzazione privata esistente e da un fondo di garanzia. Ritengono che l'introduzione di un obbligo generale di costituire scorte senza un fondo di garanzia porterebbe al caos amministrativo e metterebbe in grave pericolo l'obiettivo di un approvvigionamento nazionale sostenibile. Poiché l'implementazione di una tale soluzione richiede un certo tempo, la soluzione transitoria attuale che prevede la sottoscrizione di un contratto di garanzia va prolungata per un massimo di due anni.

Secondo queste organizzazioni, nell'ambito del fondo di garanzia, circa 300 tonnellate in più di acquavite da alcol puro da frutta svizzera e destinata al mercato nazionale quale materia prima di base per la produzione di etanolo GMP vanno destinate ogni anno alle scorte obbligatorie, in modo da assicurare un certo standard di produzione a livello nazionale. Deve essere richiesto un certificato di qualità GMP, in quanto si tratta di etanolo ad alta purezza impiegato in settori sensibili dal punto di vista medico, come le sale operatorie.

A causa della struttura dei costi, della densità legislativa della Svizzera e della mancanza di economie di scala, i produttori nazionali accusano uno svantaggio nei confronti di quelli esteri. Stabilendo che 300 tonnellate di acquavite da alcol puro da frutta svizzera e destinata al mercato nazionale devono confluire ogni anno nelle scorte obbligatorie, la Svizzera si assicurerebbe il numero più alto possibile di capacità in termini di distillerie regionali. Ciò permetterebbe inoltre ai distillatori di frutta svizzeri di gestire più depositi grazie alle garanzie statali, che nessuna banca sarebbe disposta a finanziare, nonché di mantenere i propri raccolti anche nei periodi di crisi nonostante grandi fluttuazioni delle rese da un anno all'altro.

L'associazione economiesuisse sottolinea che la pandemia di COVID-19 ha dimostrato l'importanza dell'etanolo per l'approvvigionamento economico del Paese. Ritiene pertanto che la creazione di corrispondenti scorte obbligatorie nella misura prevista sia sensata e che i costi che ne derivano siano giustificabili.

L'associazione **Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera** è convinta che la sospensione delle scorte di etanolo avvenuta in seguito alla revisione parziale della legge sull'alcool sia stato un grave errore e chiede quindi che, in futuro, vengano analizzati gli effetti sulla salute prima di procedere alla revisione di una legge. Si dimostra inoltre critica nei confronti del trasferimento dei compiti e del loro finanziamento dalla Confederazione al settore privato.

La Società Svizzera dei farmacisti **pharmaSuisse** rimarca che l'obbligo regolamentato di costituire scorte riveste un'importanza centrale per i farmacisti. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che l'etanolo è indispensabile per la produzione di medicinali e che la domanda è alta.

L'Unione svizzera dei contadini sostiene che l'impatto diretto della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo sull'agricoltura è solo esiguo. Tuttavia, in caso di penuria di etanolo per scopi igienici e medici causata da problemi di distribuzione, gli effetti si estendono anche alle aziende agricole, a chi ci lavora e agli animali. Oltre a essere utilizzato come disinfettante, l'etanolo è anche impiegato nella produzione e nel trattamento dei generi alimentari ed è indispensabile per la medicina umana e veterinaria. L'Unione Svizzera dei contadini è favorevole all'introduzione dell'obbligo di costituire scorte obbligatorie. Da non molto tempo Alcosuisse e Zucchero svizzero SA producono anche etanolo di alta qualità da barbabietole svizzere, materia prima di produzione agricola nazionale. Ritiene che i compiti del settore privato nella costituzione e nella gestione di scorte e il ruolo dell'UFAE nell'esecuzione, come previsti nel disegno di ordinanza, siano definiti in modo efficace. Secondo l'organizzazione le quantità di scorte obbligatorie previste darebbero alla Svizzera il margine di manovra necessario per compensare lacune temporanee

di approvvigionamento e, a più lungo termine, per aprire eventuali nuovi canali di produzione e di approvvigionamento.

L'**Unione Svizzera delle arti e dei mestieri** è a favore della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. Tuttavia, suggerisce di perseguire in futuro l'opzione del contratto di garanzia. Il fatto che secondo la legge l'economia sia responsabile dell'approvvigionamento economico del Paese non significa automaticamente che sia disponibile solo lo strumento della costituzione di scorte obbligatorie. Inoltre, ritiene che anche le materie prime di produzione nazionale debbano poter contribuire alla costituzione di scorte obbligatorie di etanolo ed essere quindi considerate alla stregua delle importazioni.

L'**Unione sindacale svizzera** dichiara di essere sempre stata contraria alla privatizzazione di Alcosuisse e che i timori già espressi si sono purtroppo rivelati fondati. L'abolizione dell'obbligo di costituire scorte obbligatorie di etanolo, avvenuta nel corso della privatizzazione, si è rivelata un boomerang a distanza di qualche anno: non solo ha causato costi inutili, ma ha anche compromesso la qualità dell'assistenza sanitaria. Le carenze temporanee di disinfettante medico negli ospedali e nelle case per anziani hanno costituito una realtà inaccettabile all'inizio della pandemia di COVID-19. Alla luce di tutto ciò, l'Unione sindacale svizzera sostiene espressamente il ripristino dell'obbligo di costituire scorte di etanolo proposta in consultazione. Per quanto riguarda l'entità delle scorte d'emergenza di etanolo, tuttavia, si pone chiaramente la questione se la copertura prevista di una domanda normale di tre mesi (10 000 tonnellate) sia sufficiente. All'inizio della pandemia, nonostante la precedente privatizzazione e l'abolizione delle scorte obbligatorie, Alcosuisse disponeva di scorte etanolo con le quali avrebbe potuto coprire un fabbisogno normale di due mesi ma che, come è noto, non sono state affatto sufficienti durante la pandemia. L'Unione sindacale svizzera dubita quindi che un aumento di un solo mese possa permettere di evitare future strozzature in situazione d'emergenza. Questo è il motivo per cui la maggior parte delle scorte obbligatorie di generi alimentari sono calcolate per un periodo di quattro mesi.

L'Unione sindacale svizzera afferma inoltre che la struttura e l'attuazione dell'approvvigionamento economico del Paese dovrebbero essere fundamentalmente messe in discussione e, se necessario, riformate. E ciò non solo a causa di quanto imparato dalla pandemia di COVID-19. Fa inoltre riferimento al rapporto relativo all'UFAE redatto per verificare le strutture dirigenziali e organizzative, la compliance e la governance dell'Approvvigionamento economico del Paese, commissionato dal Consiglio federale e di cui quest'ultimo ha preso atto nel novembre 2020. Questo rapporto aveva identificato gravi carenze e proposto una serie di raccomandazioni. Secondo l'organizzazione, la revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese, annunciata subito dopo dal DEFR, dovrebbe essere presto posta in consultazione.

L'Unione sindacale svizzera dubita fortemente che l'approvvigionamento economico del Paese, attualmente organizzato nel senso di un «partenariato pubblico-privato» con un Ufficio federale in parte di milizia e che funge da punto di contatto tra l'economia e l'Amministrazione, sia la forma organizzativa adeguata per garantire un approvvigionamento di base adatto a questo settore. Se ad esempio si considera la complessità normativa delle scorte obbligatorie di etanolo decentralizzate e organizzate privatamente, sostanzialmente realizzabili in modo semplice, proposte con questa ordinanza, ci si chiede se il monopolio di importazione della Confederazione, esistito fino alla fine del 2018, non rappresentasse in definitiva la forma di organizzazione più semplice ed economica.

Secondo l'associazione **Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband**, in linea di principio la situazione in materia di approvvigionamento attuale e futura non richiede la costituzione di scorte

obbligatorie di etanolo. Tuttavia, riconosce che la pressione politica per una costituzione di scorte di questo tipo è elevata e ha quindi espresso il suo parere in merito al progetto.

L'associazione Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband impone che la costituzione di scorte obbligatorie generi costi supplementari estremamente ridotti per le imprese e che non determini un aumento dei prezzi né una distorsione della concorrenza. I produttori svizzeri di prodotti contenenti etanolo non devono essere svantaggiati rispetto agli importatori di prodotti finiti simili. Per tale motivo ritiene che l'obbligo di costituire scorte debba essere limitato all'importazione e alla produzione (prima immissione sul mercato) di etanolo come materia prima. La lavorazione non dovrebbe portare a un obbligo di costituire scorte, perché altrimenti si accumulerebbero scorte sia presso chi importa e chi trasforma, cosa che andrebbe ad aumentare inutilmente i costi. Reputa molto importante evitare regolamenti a breve termine senza possibilità di attuazione, soprattutto perché non sussiste un bisogno d'intervento urgente.

D'altro canto, l'associazione Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband è chiaramente contraria all'obbligo diretto degli importatori e dei produttori di costituire scorte in modo decentralizzato, poiché comporta requisiti di sicurezza elevati e costi di investimento sproporzionatamente alti per le aziende interessate. Sostiene che le aziende più piccole sarebbero costrette a riacquistare l'etanolo in Svizzera, il che distorcerebbe significativamente la concorrenza. Inoltre, secondo l'associazione, la costituzione decentralizzata di scorte obbligatorie comporta più burocrazia, poiché tutte le imprese interessate dovrebbero notificare periodicamente la quantità e i tipi di etanolo immagazzinato.

In linea di principio, l'associazione Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband preferisce che la costituzione di scorte venga gestita dalla Confederazione o da un'istituzione incaricata da quest'ultima. La costituzione di scorte da parte di un'istituzione incaricata dalla Confederazione è già nota e prende spunto dall'esperienza con la Regia federale degli alcool. A seguito della creazione di una soluzione transitoria, la Confederazione dispone già di scorte obbligatorie.

Se si propendesse per la variante che prevede la costituzione di un fondo di garanzia, si porrebbe la questione del trasferimento dei costi. Se fossero le aziende che importano l'etanolo a dover sostenere questi costi, aumenterebbero quelli per i produttori svizzeri lungo la catena di approvvigionamento. A sua volta ciò comporterebbe uno svantaggio competitivo nei confronti degli importatori di prodotti finiti e dei produttori che esportano i loro prodotti. In questo caso si dovrebbe quindi trovare una soluzione che non svantaggi i produttori svizzeri. L'associazione Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband chiede che i produttori svizzeri di beni contenenti etanolo siano esentati dall'obbligo di costituire scorte e dai versamenti in un fondo di garanzia, perché altrimenti risulterebbero in forte svantaggio competitivo rispetto agli importatori degli stessi prodotti e sarebbero incentivati a spostare la produzione all'estero, cosa che si rivelerebbe dannosa per i principi dell'approvvigionamento. Se venisse creato un fondo di garanzia e i produttori svizzeri di prodotti contenenti etanolo non fossero esentati dall'obbligo di versare contributi a tale fondo, il valore soglia dovrebbe essere ridotto a zero in modo da poter distribuire i costi in maniera equa. Per contenere al massimo l'onere per i produttori svizzeri nel caso di una soluzione con un fondo di garanzia, si dovrebbero prendere in considerazione anche i volumi di etanolo del settore dei biocarburanti.

In ogni caso, il termine per l'attuazione dell'ordinanza fissato per metà 2022 è troppo ristretto e per niente necessario. Attualmente sono disponibili scorte di etanolo per 6000 tonnellate e la situazione relativa al coronavirus sta migliorando. L'associazione Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband chiede quindi che la soluzione transitoria con contratto di garanzia sia prorogata

di due anni. Sostiene che invece non va introdotto in nessun caso un obbligo generale di costituire scorte prima della creazione, del finanziamento e dell'operatività di un corrispondente fondo di garanzia.

Dal punto di vista di Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband si dovrebbero definire le qualità (grado di purezza) di alcol da sottoporre all'obbligo della costituzione di scorte. Il rapporto esplicativo ne indica due tipi, ossia l'etanolo assoluto (Ph Eur) e l'etanolo 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP). L'associazione afferma che al momento sono in corso discussioni con la Farmacia dell'esercito per valutare se non sarebbe sufficiente rendere soggetto alla costituzione di scorte obbligatorie solo l'etanolo assoluto (Ph Eur). Ciò semplificherebbe notevolmente l'implementazione.

L'associazione **scienceindustries** riferisce di aver ricevuto pareri divergenti per quanto riguarda il disegno di ordinanza. L'obiettivo è comunque di assicurare l'approvvigionamento della Svizzera in etanolo e può essere raggiunto in due modi: tramite una proroga e una espansione dei contratti di garanzia o l'introduzione di scorte obbligatorie attraverso un'organizzazione di scorte obbligatorie esistente. Secondo l'associazione scienceindustries la soluzione che prevede la proroga dei contratti di garanzia con le aziende interessate rappresenta l'opzione più adatta. I vantaggi risiedono nella riduzione delle spese amministrative a carico della Confederazione e delle imprese. I costi, tra cui quelli per la gestione di un'organizzazione, e l'onere amministrativo a carico dell'economia sarebbero eliminati. Se si dovesse decidere in favore della costituzione di scorte obbligatorie, dovrebbero essere prese in considerazione le osservazioni dell'associazione scienceindustries.

Sia la costituzione di scorte obbligatorie che la soluzione attuale con un contratto di garanzia hanno permesso di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di etanolo. Tuttavia, l'associazione scienceindustries reputa molto importante che le misure volte a garantire l'approvvigionamento di etanolo non comportino alcuna distorsione della concorrenza e che sia l'onere amministrativo per le imprese interessate sia i costi legati all'obbligo di costituire scorte siano minimizzati per poter mantenere la competitività nei confronti dei concorrenti stranieri. Secondo l'associazione la costituzione di scorte obbligatorie come presentata nel disegno di ordinanza è troppo complessa e comporta costi elevati e oneri amministrativi aggiuntivi per le aziende.

Per la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo è necessaria la relativa infrastruttura. L'etanolo deve essere conservato in grandi serbatoi di acciaio inossidabile o rotato costantemente. L'acciaio nero si ossiderebbe. La costruzione di serbatoi in acciaio inossidabile richiede anni e comporta un investimento considerevole. Inoltre, data l'ubicazione di singole aziende, secondo l'associazione scienceindustries potrebbe non essere possibile espandere come richiesto le capacità di stoccaggio a causa dei limiti normativi esistenti sulle quantità di stoccaggio. Inoltre, diversi modelli di business delle aziende che fanno parte dell'associazione scienceindustries prevedono consegne dirette dall'estero ai clienti, motivo per cui le aziende non gestiscono alcun deposito in Svizzera e dovrebbero quindi trasferire il loro obbligo di costituire scorte a terzi. Ciò comporterebbe un importante onere amministrativo da parte dei proprietari di scorte, poiché dovrebbero concludere contratti con tutte le aziende interessate e monitorare gli scambi di etanolo in modo da mantenere aggiornati i livelli delle scorte.

Se la soluzione della costituzione di scorte verrà approvata, dovrà essere garantita da un'organizzazione responsabile. Tuttavia, l'associazione scienceindustries ritiene che la creazione di una nuova organizzazione privata per due prodotti da includere nelle scorte obbligatorie sia eccessiva, inefficiente e quindi non opportuna. Dal primo giorno della sua attuazione, la gestione delle spese di deposito e dei fondi di garanzia deve invece necessariamente essere trasferita a un'organizzazione già esistente e in attività, come Helvecura, réservesuisse o Carbura.

Numerosi membri dell'associazione scienceindustries si sono espressi a favore di una continuazione dell'accordo di garanzia come da punto 1.4 del rapporto esplicativo. Tra i vantaggi di questa opzione rientrano la riduzione degli oneri amministrativi per la Confederazione, i costi per la gestione di un'organizzazione e gli oneri amministrativi per l'economia. I costi diretti della costituzione di scorte e il rischio di fluttuazione dei prezzi a carico della Confederazione potrebbero essere finanziati tramite imposte sulle importazioni. Nel caso in cui venga istituita la costituzione di scorte obbligatorie, l'associazione scienceindustries chiede che il testo dell'ordinanza sia modificato come segue (le modifiche sono indicate in corsivo):

Articolo 2, Obbligo di costituire scorte:

Capoverso 1

~~Sottostà all'obbligo del pagamento di contributi chi importa, produce, trasforma o immette in commercio per la prima volta sul territorio svizzero~~ l'etanolo menzionato in allegato. *Chi per esempio produce etanolo come sottoprodotto di reazione ma non lo trasforma e lo immette sul mercato come prodotto finito non è soggetto agli obblighi di notifica, costituzione di scorte e distribuzione definiti qui di seguito. L'etanolo menzionato in allegato prodotto internamente in non è soggetto al pagamento di contributi. L'entità delle scorte obbligatorie che deve essere definita dall'UFAE è ridotta della capacità di produzione nazionale.*

Capoverso 2

~~Per territorio svizzero s'intende il territorio della Confederazione, comprese le enclavi doganali estere, ma senza le enclavi doganali svizzere~~ *Le scorte obbligatorie possono essere messe a disposizione da chi importa le merci menzionate in allegato per più di 1 000 000 di chili per anno civile.*

Capoverso 3

~~Non sottostà all'obbligo di costituire scorte chi per anno civile importa meno di 4.000 1 000 000 chili di merci menzionate in allegato.~~ *Chi importa meno di 1 000 000 di chili all'anno può costituire scorte obbligatorie su base volontaria.*

Capoverso 4

~~L'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) può esonerare dall'obbligo di concludere un contratto le persone soggette all'obbligo di costituire scorte che contribuirebbero soltanto in esigua misura a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.~~

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 2 capoversi 1 e 3:

Secondo l'associazione scienceindustries le espressioni «consumo» e «immette in commercio per la prima volta sul territorio svizzero» non hanno senso. Dal momento che l'etanolo consumato o immesso sul mercato nazionale è importato, è già soggetto all'obbligo di versare contributi o di costituire scorte: il mantenimento di entrambe le attività comporterebbe dunque inutili lavori amministrativi da parte delle imprese interessate. Inoltre, una gran parte delle aziende non dispone di capacità di stoccaggio adeguate. Di conseguenza, l'obbligo di costituire scorte dovrebbe essere trasferito a terzi, stipulando un contratto. I relativi obblighi (monitoraggio) comporterebbero un notevole onere burocratico e ciò porterebbe inoltre ad introdurre scorte obbligatorie all'interno della catena di vendita. Secondo l'associazione scienceindustries la produzione di etanolo in Svizzera va esentata dall'obbligo del

versamento di contributi, poiché la capacità di produzione esistente contribuisce già in modo significativo alla sicurezza dell'approvvigionamento. Sarebbe quindi logico che dalla quantità di scorte obbligatorie venissero dedotte almeno le capacità di produzione esistenti, così che la costituzione di scorte non comporti costi aggiuntivi.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 2, capoverso 2:

Per l'associazione scienceindustries lo stralcio del paragrafo 2 deriva dallo stralcio della parte «immette in commercio per la prima volta sul territorio svizzero». Il nuovo capoverso 2 tiene conto del fatto che non tutte le imprese che importano o producono più di 1 000 000 di chili di etanolo avrebbero la possibilità di mettere a disposizione depositi adeguati alla costituzione di scorte.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 2, capoverso 3:

Il valore limite di 1000 chili viene considerato troppo basso; per molte aziende comporterebbe infatti un inutile onere amministrativo. L'associazione scienceindustries considera quindi ragionevole un aumento a 1 000 000 di chili. Inoltre, alle aziende che non raggiungono la nuova soglia dovrebbe essere offerta la possibilità di costituire scorte obbligatorie su base volontaria.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 2, capoverso 4:

Secondo l'associazione scienceindustries, la nuova formulazione del paragrafo 2 rende obsoleto il paragrafo 4.

Articolo 3 (Obblighi di notifica)

Capoverso 1

Le aziende che producono e/o importano per la prima volta l'etanolo menzionato in allegato per oltre 1000 000 chili all'anno devono informarne immediatamente le organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie entro 3 mesi ~~immettono in commercio sul territorio svizzero etanolo menzionato in allegato~~ devono informarne immediatamente l'UFAE.

Capoverso 2

Devono notificare ~~periodicamente~~ ogni anno all'organizzazione competente, incaricata di costituire scorte, il ~~tipo~~ *quantitativo* di merci immesse in commercio. L'UFAE emana le necessarie istruzioni.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 3 capoverso 1

Si tratta di precisazioni. Inoltre, scienceindustries ritiene che un obbligo di notifica ogni tre mesi sia opportuno per garantire una certa flessibilità e quindi ridurre al minimo l'onere amministrativo per entrambe le parti. L'obiettivo della formulazione è quello di identificare i possibili proprietari delle scorte. Dal punto di vista di scienceindustries, tuttavia, non è necessario che chi importa piccole quantità di etanolo inoltri notifiche all'UFAE. I contributi possono essere riscossi direttamente con la dichiarazione di importazione.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 3 capoverso 2

Secondo scienceindustries, una notifica annuale in merito alla quantità di merci è sufficiente e il tipo di etanolo è irrilevante.

Articolo 4 (Volume delle scorte obbligatorie e requisiti relativi alla qualità delle merci depositate)

Capoverso 1

Dopo aver consultato le cerchie economiche interessate, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) stabilisce:

- a. ~~le merci per le quali devono essere costituite scorte obbligatorie;~~
- b. il volume delle scorte obbligatorie ~~e i requisiti relativi alla qualità delle merci depositate;~~
- c. gli elementi che permettono di calcolare l'entità delle scorte obbligatorie per ogni proprietario;
- d. l'entità della costituzione di scorte obbligatorie da parte di terzi o in comune.

Capoverso 2

~~Per costituzione di scorte obbligatorie da parte di terzi s'intende il trasferimento a un terzo, da parte del proprietario di una scorta, del proprio obbligo di costituire scorte.~~

Capoverso 3

~~Per costituzione di scorte obbligatorie in comune si intende il trasferimento del proprio obbligo di costituire scorte, da parte del proprietario di una scorta, a una società la cui attività principale consiste nel costituire e gestire scorte obbligatorie.~~

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 4 capoverso 1 lettera a e all'articolo 4 capoverso 1 lettera b

Scienceindustries ritiene che il DEFR debba regolare direttamente nell'ordinanza anche le merci e i tipi di merci che sottostanno all'obbligo di costituire scorte.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 4 capoversi 2 e 3

Con il nuovo articolo 2 capoverso 2, quanto espresso dall'articolo 4 capoversi 2 e 3 diventa obsoleto. L'articolo 2 capoverso 2 lascia il maggior margine di manovra possibile all'UFAE e alle imprese per organizzare le scorte obbligatorie.

Articolo 6 (Controlli)

L'UFAE controlla regolarmente, e in ogni caso almeno una volta all'anno, le scorte obbligatorie costituite.

Il controllo delle scorte obbligatorie spetta alle organizzazioni competenti. L'UFAE emana le istruzioni necessarie.

Motivazione per le richieste di modifica all'articolo 6

Scienceindustries ritiene indispensabile che la gestione delle scorte obbligatorie sia assicurata da un'organizzazione. Tuttavia, l'associazione reputa che la creazione di una nuova organizzazione privata per due prodotti da includere nelle scorte obbligatorie sia una misura eccessiva, non efficiente e quindi non opportuna e che una revisione annuale delle scorte obbligatorie per l'etanolo sia eccessiva.

Osservazioni di scienceindustries in merito all'allegato

Secondo il rapporto esplicativo, si intende includere nelle scorte obbligatorie due tipi di etanolo (alcol etilico denaturato o non denaturato non utilizzato come carburante o per la fabbricazione di carburanti). La quantità di scorte prevista e le quantità dei due prodotti sono state definite sulla base dell'attuale

struttura del mercato dell'etanolo in Svizzera e degli usi prioritari che devono essere coperti dalle scorte obbligatorie. La produzione di disinfettanti, la domanda complessiva del settore sanitario, la produzione di medicinali, così come in parte la produzione alimentare e l'industria chimica (per esempio la produzione di prodotti intermedi e vitamine) sono classificate di rilevanza sistemica, una cosa che rende l'argomentazione valida e sensata. Designazioni della merce secondo le voci di tariffa doganale in Tares:

- 2207.1000 alcol etilico non denaturato con titolo alcolometrico volumico di 80 % vol. o più;
- 2207.2000 alcol etilico e acquaviti, denaturati, di qualsiasi titolo

Secondo scienceindustries, ci sono quindi due opzioni.

- Opzione 1: solo i due tipi di etanolo menzionati nel rapporto esplicativo, ossia etanolo assoluto (Ph Eur) ed etanolo al 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP) sono soggetti all'obbligo di costituire scorte e quindi, eventualmente, anche legati al versamento di contributi.
- Opzione 2: tutte le importazioni di alcool etilico non denaturato e denaturato sono soggette all'obbligo di costituire scorte e/o anche, eventualmente, sottoposte a contributi.

Ogni opzione presenta determinati vantaggi e svantaggi.

Scegliendo l'opzione 1, si dovrebbe introdurre un nuovo numero convenzionale nella struttura della tariffa doganale che identifica le importazioni. Tuttavia, i contribuenti sarebbero di meno e quindi dovrebbero partecipare maggiormente alle spese di deposito. Inoltre, questa opzione comporterebbe un certo potenziale di abuso e un maggiore onere di controllo. D'altra parte, però, le aziende che non importano i due tipi di etanolo menzionati non dovrebbero pagare prezzi più alti a causa dei contributi aggiuntivi.

Scegliendo l'opzione 2 tutti i tipi di alcol etilico denaturato e non denaturato importati sarebbero legati al versamento di contributi per via dell'obbligo di costituire scorte; nonostante il calcolo dell'importo dei contributi sarebbe più semplice, ciò imporrebbe l'obbligo di versare contributi e di costituire scorte anche alle imprese che non importano né etanolo assoluto (Ph Eur) né etanolo al 96 per cento (v/v) (Ph Eur/USP/BP). D'altra parte, chi importa questi due tipi di etanolo dovrebbe sostenere meno costi, dato che questi ultimi sarebbero distribuiti su un numero maggiore di aziende.

scienceindustries è a favore dell'opzione 2. Di conseguenza, i due tipi di etanolo menzionati devono essere inclusi nell'allegato come merci soggette all'obbligo di costituire scorte. Secondo la struttura della tariffa doganale, le voci di tariffa doganale 2207.1000 e 2207.2000 sono legate al versamento di contributi, a parte l'etanolo destinato all'utilizzo come carburante o alla fabbricazione di carburanti.

Motivazione: scienceindustries ritiene che in questo modo si assicuri la parità di trattamento tra aziende che importano i suddetti tipi di etanolo e le altre.

L'associazione **Spirit Suisse** è del parere che l'articolo 3 capoverso 1 (le persone soggette all'obbligo di costituire scorte che immettono in commercio per la prima volta sul territorio svizzero etanolo menzionato in allegato devono informarne immediatamente l'UFAE) non sia necessario. Sottolinea inoltre che vi è una differenza tra il disegno di ordinanza e il rapporto esplicativo: mentre il rapporto parla di etanolo prodotto, il disegno di ordinanza menziona l'immissione in commercio sul territorio svizzero, che corrisponde a un concetto più ampio del primo. A livello logico, si potrebbe al massimo considerare solo l'etanolo prodotto sul territorio svizzero, ma anche in questo caso secondo l'associazione l'obbligo di notifica non è necessario. Spirit Suisse afferma inoltre che l'Amministrazione federale delle dogane

non dispone solo di dati sulle importazioni, ma anche di dati sulle concessioni, sulle autorizzazioni e sul sistema di tassazione dell'alcol, per cui non ha senso che il settore privato debba inoltrare notifiche all'UFAE.

Per quanto riguarda l'articolo 4, l'associazione dubita che fornisca una base giuridica sufficiente in caso di controversie. Anche senza questo articolo, sarebbe sensato e necessario definire i dettagli per motivi di trasparenza. Nella presa di posizione sono stati integrati alcuni esempi a riguardo.

Secondo quali criteri vengono determinate o distribuite le quantità obbligatorie?

A partire da quale percentuale scatta l'obbligo?

L'etanolo viene stoccato nelle distillerie? Oppure, a che prezzo viene venduto?

Quali sono le limitazioni per motivi di sicurezza?

Quali sono i criteri qualitativi per i serbatoi di stoccaggio?

Per quanto riguarda il finanziamento, Spirit Suisse rimarca che si tratta di una questione che riguarda il settore privato. A suo parere, a pagare dovrebbe essere solo chi stabilisce le regole, quindi la Confederazione. Oltre alle spese effettive di deposito, vi è infatti il capitale vincolato: anche nel caso in cui questo capitale venisse coperto da garanzie, rimarrebbero da pagare gli interessi. Perché dunque il proprietario di una scorta dovrebbe pagare le spese di deposito se è comunque soggetto all'imposta sull'alcol? Secondo l'associazione bisognerebbe fare in modo che l'imposta comprenda queste spese, cui vanno computate anche le perdite.

Spirit Suisse chiede inoltre cosa succederebbe nel caso in cui un proprietario di una scorta non soddisfacesse i requisiti qualitativi per i serbatoi di stoccaggio o se ne avesse troppo pochi: dovrebbe per forza investire capitale. Secondo l'associazione le perdite dovute alle fluttuazioni di prezzo non possono essere semplicemente a carico del proprietario di una scorta. Vi sono inoltre questioni relative all'imposta sull'alcol, e quindi anche riguardo alla modalità di fatturazione.

Dal punto di vista di Spirit Suisse, questi punti dovrebbero essere chiariti in dettaglio con le parti interessate e, soprattutto, andrebbe considerato il finanziamento statale, almeno attraverso la tassa sull'alcol.

L'associazione **Verband der Schweizerischen Schmierstoffindustrie** non ha obiezioni di fondo all'introduzione di una scorta obbligatoria di etanolo. Ritiene che sia l'obbligo di costituire scorte sia la soluzione che prevede un contratto di garanzia siano metodi adatti a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di etanolo. Tuttavia, reputa molto importante che la garanzia dell'approvvigionamento di etanolo non comporti alcuna distorsione della concorrenza e che sia l'onere amministrativo per le imprese interessate sia i costi legati all'obbligo di costituire scorte siano bassi per poter mantenere la competitività nei confronti dei concorrenti stranieri.

Secondo l'associazione, l'obbligo di costituire scorte presentato nel disegno di ordinanza è troppo complesso e comporta maggiori costi e oneri amministrativi per le aziende. Ritiene anche molto importante che la costituzione di scorte obbligatorie avvenga su base volontaria: le aziende che desiderano stoccare scorte obbligatorie di etanolo devono poterlo fare volontariamente. L'associazione chiede inoltre che non si crei un monopolio per quanto riguarda la costituzione di scorte di etanolo.

L'associazione sostiene che l'etanolo debba essere immagazzinato in grandi serbatoi d'acciaio inossidabile o essere rotato frequentemente. La costruzione di serbatoi in acciaio inossidabile richiede anni e comporta un investimento considerevole. Conservare l'alcool isopropilico, altra sostanza che può essere usata come disinfettante, è invece più facile. Secondo l'associazione vale dunque la pena sostituire una parte delle scorte obbligatorie di etanolo con alcol isopropilico. Come per altre ordinanze sulla costituzione di scorte obbligatorie (derrate alimentari e alimenti per animali, concimi, medicinali, carburanti e combustibili liquidi, gas naturale), il disegno di ordinanza sulla costituzione di scorte obbligatorie di etanolo prevede l'esecuzione da parte dell'UFAE. L'associazione ritiene indispensabile che la gestione delle scorte obbligatorie sia affidata a un'organizzazione e ritiene inefficiente e poco sensato creare un nuovo posto per applicare quanto descritto nell'ordinanza. A suo parere, le organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie, che hanno molta familiarità con i processi, sono le più adatte.

L'associazione chiede quindi che la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo sia attuata da un'apposita organizzazione, affiliata a un'organizzazione esistente, e non dalla Confederazione.

Chiede inoltre che il testo dell'ordinanza sia adeguato in linea con le modifiche proposte da scienceindustries, suggerisce però un limite inferiore per l'obbligo di costituire scorte, pari a 100 000 chili (scienceindustries: 1 000 000 kg). Non propone invece modifiche per quanto riguarda l'allegato al disegno di ordinanza.

La **Federazione dei medici svizzeri (FMH)** si dichiara a favore dell'introduzione dell'obbligo di costituire scorte di etanolo in Svizzera. È del parere che l'attuale pandemia mostri chiaramente che la costituzione strategica di scorte obbligatorie aumenta la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera in caso di crisi. La sospensione dell'obbligo di tenere scorte di etanolo ha avuto conseguenze negative durante la pandemia di COVID-19 e ha portato a una drastica carenza di questa sostanza, necessaria per la produzione di disinfettanti. La FMH è del parere che la revisione parziale della legislazione sull'alcol, che ha portato alla sospensione dell'obbligo di costituire scorte di etanolo, sia stata una decisione sbagliata; chiede quindi che nelle future revisioni venga effettuata una valutazione dell'impatto sulla salute.

3.4. Attuali organizzazioni responsabili dei fondi di garanzia per le scorte obbligatorie

Tutte e cinque le organizzazioni private esistenti che gestiscono fondi di garanzia per le scorte obbligatorie – Agricura (concimi), Helvecura (agenti terapeutici), CARBURA (oli minerali), Provisiogas (gas naturale) e réservesuisse (alimenti e alimenti per animali) – hanno espresso il loro parere durante la consultazione, riassunto qui di seguito.

Agricura, CARBURA, Helvecura e réservesuisse sostengono l'introduzione dell'obbligo di costituire scorte di etanolo, mentre Provisiogas si astiene espressamente da ogni presa di posizione.

Richiesta di un fondo di garanzia e rifiuto del contratto di garanzia

Tutte le organizzazioni rifiutano la soluzione delineata nel progetto in consultazione e sono contrarie (in alcuni casi decisamente contrarie) all'opzione che prevede di garantire l'approvvigionamento di etanolo tramite una continua proroga del contratto di garanzia. Chiedono invece che il ramo economico interessato costituisca un fondo di garanzia. Sostengono che la gestione di tale fondo, così come lo

svolgimento, il controllo e la messa in pratica della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo vanno trasferiti a un'organizzazione privata esistente o che, dal momento che in base ai principi sanciti nella relativa legge l'approvvigionamento economico del Paese spetta all'economia, va costituita un'organizzazione separata.

CARBURA ricorda che anche nel rapporto sull'inchiesta amministrativa di novembre 2020 si raccomandava di mantenere questo ruolo dell'economia, da attuare quindi anche nell'ordinanza sulle scorte obbligatorie di etanolo. Secondo CARBURA, il ruolo degli operatori di mercato va oltre la costituzione di scorte di etanolo; sono infatti loro a doversi occupare anche della messa in pratica e non, come indicato nel rapporto esplicativo della consultazione, la Confederazione. È infatti un passo strettamente necessario, soprattutto dal punto di vista della *corporate governance*: l'UFAE sarebbe altrimenti un organismo di supervisione, autorizzazione, ricorso e attuazione. CARBURA è fermamente convinta che la Confederazione dovrebbe concentrarsi sui suoi compiti principali nell'ambito dell'approvvigionamento economico, come strategia, controllo e compliance, e lasciare l'attuazione al settore privato.

Provisiogas porta argomenti simili. L'associazione sostiene infatti che i settori economici interessati hanno fondato organizzazioni apposite per la costituzione di scorte obbligatorie, un approccio ben consolidato e che ha dimostrato di essere valido. Questo fatto è stato anche riconfermato nell'inchiesta amministrativa sull'approvvigionamento economico del Paese del 18 novembre 2020; il disegno di ordinanza posto in consultazione, invece, non ne tiene conto. Se è vero che la quantità di scorte obbligatorie è ridotta, ciò non giustifica la delega del compito all'Amministrazione federale. Per esempio, la quantità di scorte obbligatorie di riso commestibile è più o meno la stessa di quella prevista per l'etanolo, anche se il mercato del riso, che conta 1000 operatori di mercato e circa 10 proprietari delle scorte obbligatorie, ha una struttura più eterogenea. Le scorte obbligatorie di riso sono finanziate da un fondo di garanzia alimentato da tutti gli operatori del mercato. Se la gestione delle scorte obbligatorie di etanolo fosse delegata all'UFAE, quest'ultimo si assumerebbe un compito che secondo la legge spetta all'economia.

CARBURA non riesce a capire perché, a differenza di tutti gli altri beni per i quali è prevista la costituzione di scorte obbligatorie, nel caso dell'etanolo debba essere l'UFAE ad occuparsi dell'attuazione tramite un nuovo ente. Secondo l'organizzazione, questo compito è più congeniale per le organizzazioni esistenti, che non conoscono il bene in sé ma conoscono molto bene i processi e le misure preventive per costituire scorte in modo efficiente senza influenzare il mercato. Tanto più che con un'attuazione da parte dell'UFAE i problemi di governance menzionati sopra si aggraverebbero molto. Se fosse l'UFAE ad occuparsi dell'attuazione delle scorte obbligatorie di etanolo (e anche di quelle delle sementi, come previsto nell'attuale consultazione) si verificherebbe un inutile e indesiderato trasferimento di compiti all'Amministrazione federale e non verrebbe rispettata la posizione dell'economia in questo campo.

Secondo **Agricoltura e Helvecura**, continuare a rinnovare il contratto di garanzia significherebbe abbandonare l'attuale sistema delle scorte obbligatorie e non rispettare il ruolo dell'economia e il principio di sussidiarietà nell'approvvigionamento economico del Paese. Questi enti sono dell'opinione che non sia compito della Confederazione o dei contribuenti assumere le spese di deposito se i rami economici interessati sono in grado di attuare l'obbligo di costituire scorte. Riportano inoltre che, secondo Alcosuisse AG, il più grande distributore di etanolo, non ci sono segnali che questi rami non siano in grado di attuare da soli tale obbligo.

Agricura e Helvecura si dichiarano contro l'assunzione da parte dell'UFAE di compiti di esecuzione amministrativa, con i relativi costi, in aggiunta alla sua funzione di organo di vigilanza. Si tratta infatti di compiti che vengono svolti dall'economia stessa in tutti gli altri rami che prevedono un obbligo di costituire scorte. Secondo i due enti, ciò porta a una disparità di trattamento, specialmente nei confronti di tali settori. Inoltre, se la Confederazione decidesse di rinnovare a tempo indeterminato il contratto di garanzia valido fino alla fine del 2021 o di attuare l'ordinanza secondo l'attuale disegno di ordinanza, assumendo compiti esecutivi a spese dei contribuenti, potrebbero giungere richieste di parità di trattamento da parte delle organizzazioni esistenti incaricate di costituire scorte obbligatorie.

Helvecura sottolinea che soprattutto i suoi membri potrebbero inoltrare una richiesta di questo tipo, dato che i contributi al fondo di garanzia non possono essere addebitati ai consumatori a causa dei prezzi regolamentati per i farmaci dell'elenco delle specialità (farmaci soggetti all'obbligo di rimborso da parte delle casse malati).

Anche **réservesuisse** è contraria alla gestione delle scorte obbligatorie da parte dell'UFAE, mentre è a favore dell'istituzione di un'organizzazione privata simile alle organizzazioni esistenti incaricate di costituire scorte obbligatorie, che si occuperebbe dell'organizzazione e del finanziamento della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. Secondo **réservesuisse**, il sistema che prevede fondi di garanzia per il finanziamento delle scorte obbligatorie in uso da diversi anni si è dimostrato valido. Se venisse istituito un fondo di garanzia, ogni operatore di mercato sarebbe obbligato a fornire lo stesso contributo finanziario definito in un contratto per la costituzione di scorte obbligatorie, indipendentemente dal fatto che debba o meno costituire tali scorte. Secondo la cooperativa, l'introduzione di un fondo di garanzia garantirebbe la parità di trattamento di tutti gli operatori di mercato; non si spiega quindi come mai l'attuale disegno di ordinanza non regoli l'istituzione di tale fondo, anche se prevede la possibilità di istituirlo. **Réservesuisse** si oppone quindi chiaramente a questo approccio arbitrario e alla conseguente disparità di trattamento degli operatori di mercato e chiede che venga istituito un sistema che includa tutti questi operatori e che indennizzi le imprese soggette all'obbligo di costituire scorte in base alle prestazioni che forniscono. La cooperativa chiede quindi che venga istituito un fondo di garanzia analogo a quello per gli altri beni per i quali è prevista la costituzione di scorte obbligatorie.

Distorsione della concorrenza

CARBURA critica la disposizione secondo cui le imprese che importano, producono, trasformano o immettono in commercio per la prima volta meno di 1000 chili di etanolo non destinato all'utilizzo come carburante sono esenti dall'obbligo di costituire scorte. In questo caso infatti, dal momento che non sono previsti contributi per il finanziamento al fondo di garanzia, solo le imprese che sottostanno all'obbligo di costituire scorte devono sostenere le spese di deposito: quelle esentate dall'obbligo di costituire scorte, invece, non devono nemmeno contribuire finanziariamente alle spese di deposito. In questa disposizione **CARBURA** vede una chiara disparità di trattamento tra le aziende che operano sul mercato, in quanto l'obbligo di costituire scorte e di sostenere le spese di deposito non si applica a tutti gli operatori di mercato allo stesso modo. Ritiene quindi opportuno che quelle esentate dall'obbligo di costituire scorte contribuiscano finanziariamente alle spese di deposito e che si renda di conseguenza necessario costituire un fondo di garanzia. È evidente che le spese di deposito devono essere sostenute dai rispettivi importatori e produttori di etanolo, che a loro volta le trasferiscono ai clienti. Inoltre, secondo **CARBURA** è opportuno definire un quantitativo liberamente accessibile, per esempio di 10 chili, esente da contributi: questo è l'unico modo per garantire una costituzione di scorte obbligatorie che non incide né sul mercato né sulla concorrenza.

Secondo **Agricura e Helvecura** il progetto in consultazione potrebbe generare una distorsione della concorrenza, perché le imprese che immettono in commercio meno di 1000 chili di etanolo soggetto all'obbligo di costituire scorte per anno civile sono esentate dall'obbligo di costituire scorte. Secondo il disegno di ordinanza, queste imprese non contribuiscono all'approvvigionamento economico del Paese a causa della mancanza di un'organizzazione di categoria con un fondo di garanzia. L'articolo 16 capoverso 4 della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP) prevede che le imprese esonerate dall'obbligo di costituire scorte sono tenute ad alimentare il fondo di garanzia come le altre imprese. Tuttavia, questo presuppone la possibilità di creare un fondo di garanzia. Dopo l'abolizione del monopolio federale dell'alcol, il mercato dell'etanolo è in una fase di liberalizzazione. Agricura e Helvecura affermano che questo mercato è ancora giovane e che gli operatori sono in costante aumento nonostante un volume di vendite annuali piuttosto stabile. Di conseguenza, si sta sviluppando una classica politica predatoria. Da questo punto di vista, le cooperative considerano decisamente troppo alta la soglia di 1000 chili per l'obbligo di costituire scorte: ne conseguirebbero infatti disparità di trattamento e una distorsione della concorrenza. Secondo loro, tale soglia dovrebbe essere situata tra 20 e 50 chili. Al contrario, **CARBURA** trova ragionevole un limite di 1000 chili per anno civile per l'esenzione dall'obbligo di costituire scorte. Un aumento di questo valore porterebbe gli importatori e i fabbricanti a gestire le loro consegne in modo tale da evitare un obbligo di costituire scorte.

Anche **réserveuisse** critica il fatto che il presente disegno di ordinanza porta a un'ulteriore distorsione del mercato. In primo luogo, sottostanno all'obbligo di costituire scorte anche le aziende che trattano tipi di etanolo per i quali non devono essere costituite scorte. Queste aziende devono quindi mettere a disposizione capacità di stoccaggio per un bene di cui non hanno bisogno. In secondo luogo, secondo la cooperativa la determinazione arbitraria dell'obbligo di costituire scorte a partire da 1000 chili porta a una disparità di trattamento di questi operatori di mercato. Il disegno di ordinanza prevede che le aziende che immettono in commercio quantità inferiori a 1000 chili siano esentate dall'obbligo di costituire scorte: le spese di deposito vengono quindi accollate alle aziende che invece sottostanno a questo obbligo. Secondo il disegno di ordinanza, queste ultime possono compensare le spese stabilendo prezzi di mercato più alti. Riassumendo, secondo **réserveuisse** le imprese non soggette all'obbligo di costituire scorte avrebbero un vantaggio competitivo rispetto a quelle che vi sottostanno; inoltre, le stesse imprese dovrebbero sostenere spese di deposito per prodotti che non trattano. Ritiene quindi che il disegno di ordinanza promuova involontariamente ulteriori distorsioni dei prezzi di mercato. Per garantire che la costituzione di scorte obbligatorie non provochi ulteriori distorsioni, tutti gli operatori devono essere soggetti alle stesse condizioni.

Agricura e Helvecura partono dal presupposto che con una quantità target di scorte obbligatorie compresa tra 8000 a 10 000 tonnellate di etanolo l'UFAE esenterà dall'obbligo di costituire scorte anche le imprese che immettono in commercio molto più di 1000 chili di etanolo all'anno. In assenza di un'organizzazione e di un fondo di garanzia, questa situazione porta, analogamente al limite di franchigia di 1000 chili, a un'ulteriore distorsione della concorrenza. Attualmente, il 100% dell'etanolo per cui vanno costituite scorte è importato: l'importatore è quindi soggetto agli obblighi di notifica dell'UFAE, a meno che non intenda immettere sul mercato grandi quantità e sia libero di commercializzare la merce come intermediario. In questo caso sarebbero gli acquirenti finali a importare la merce, mentre l'intermediario che non supera il limite di 1000 chili per acquirente e anno eluderebbe l'obbligo di costituire scorte. Inoltre, Agricura e Helvecura affermano che le aziende hanno anche la possibilità di importare etanolo attraverso qualsiasi filiale dichiarando le importazioni come una tantum al fine di aggirare l'obbligo di costituire scorte. Se dunque i piccoli importatori e quelli che importano una tantum eludono l'obbligo di costituire scorte, potrebbe verificarsi una forte distorsione della concorrenza. Un'organizzazione dotata di un fondo di garanzia impedirebbe il verificarsi di situazioni simili: tutti coloro

che mettono in commercio etanolo farebbero infatti la loro parte versando un contributo al fondo. Dopo la liberalizzazione del mercato, il ramo dell'etanolo ha appena iniziato a organizzarsi.

Agricoltura e Helvecura si impegnano per garantire che la costituzione di scorte obbligatorie non incida sulla concorrenza. In particolare, raccomandano di eliminare le principali scappatoie che potrebbero portare a una distorsione della concorrenza anche per il settore dell'etanolo. Se il principio secondo cui l'approvvigionamento economico è compito dell'economia venisse meno, a medio termine le cose potrebbero cambiare anche per le altre organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie.

Entità delle scorte obbligatorie

CARBURA chiede di costituire scorte obbligatorie di etanolo per coprire tre mesi del normale fabbisogno, o in ogni caso pari almeno a 10 000 tonnellate; non è del tutto chiaro come sia giustificata la quantità minima di 10 000 tonnellate. Si chiede inoltre se sia opportuno stabilire una quantità fissa.

Inclusione dei tipi di propanolo nei beni per i quali è prevista la costituzione di scorte obbligatorie

Helvecura sottolinea che la base o il principio attivo di diversi disinfettanti di base non è costituita da alcol etilico/etanolo, ma da n-propanolo (alcol isopropilico). Un esempio è STERILIUM®, prodotto molto diffuso nel settore sanitario. Poiché la sicurezza dell'approvvigionamento di disinfettanti ha un ruolo importante, Helvecura raccomanda di rendere obbligatorie le scorte non solo dei tipi di etanolo proposti ma anche dei vari tipi di propanolo.

Obbligo di costituire scorte solo per gli importatori e i produttori nazionali

CARBURA è del parere che il gruppo di aziende interessate dalla costituzione di scorte obbligatorie, ossia quelle che importano, producono, trasformano e immettono in commercio per la prima volta i beni per i quali è prevista la costituzione di scorte obbligatorie, è troppo grande e complica l'attuazione di tale obbligo. Il sistema di notifica ad esempio, dovrebbe permettere di risalire all'intera catena di approvvigionamento, da chi importa o produce i beni a chi li trasforma ed eventualmente a chi li distribuisce. Secondo la cooperativa sarebbe invece sufficiente istituire l'obbligo solo per gli importatori (merci importate) e per i produttori (produzione nazionale). CARBURA chiede quindi che solo coloro che importano o producono in Svizzera i tipi di etanolo elencati nell'allegato dell'ordinanza siano soggetti all'obbligo di costituire scorte. Limitando questo obbligo alle importazioni e alla produzione interna, sarebbero comunque coperte tutte le quantità necessarie per costituire scorte e si eviterebbe un doppio conteggio. Di conseguenza, la cooperativa propone di eliminare i riferimenti alla trasformazione sul territorio svizzero e all'immissione in commercio per la prima volta in tutti gli articoli dell'ordinanza.

Permesso generale d'importazione per l'etanolo

CARBURA chiede che l'importazione di etanolo sia soggetta a un permesso generale di importazione. In questo modo, secondo la cooperativa, sarebbe possibile garantire che vengano costituiti i quantitativi necessari di scorte obbligatorie; inoltre, non sarebbe più necessario istituire un sistema di notifica macchinoso, soprattutto per le importazioni, che porterebbe a un maggiore onere amministrativo per le aziende, dato che l'Amministrazione federale delle dogane fornirebbe questi dati direttamente all'organizzazione responsabile. CARBURA sottolinea che, per motivi di sicurezza, i permessi generali d'importazione sono compatibili con gli accordi OMC della Svizzera se garantiscono la parità di trattamento, sono proporzionati, non discriminatori e facilmente accessibili. Afferma infine che, per esempio al suo interno, sussistono già tali condizioni.

Proroga temporanea della soluzione transitoria

Agricura e Helvecura presuppongono che il contratto di garanzia esistente con Alcosuisse AG scada alla fine del 2021; la quantità di scorte obbligatorie che ogni operatore di mercato deve tenere è invece determinata sulla base delle notifiche periodiche all'UFAE. Nel disegno di ordinanza non è infatti presente nessun'altra base di calcolo. Secondo le cooperative, di fatto gli operatori di mercato probabilmente soggetti all'obbligo di costituire scorte potrebbero essere invitati a concludere un contratto solo dopo un certo periodo di tempo, una volta disponibili dati sulle vendite. Inoltre, Agricura e Helvecura sostengono che le imprese devono avere il tempo di organizzare le scorte obbligatorie. Queste circostanze potrebbero portare Alcosuisse a vendere i suoi quantitativi stabiliti dal contratto di garanzia e a costituire scorte obbligatorie conformemente all'ordinanza solo dopo i calcoli relativi al nuovo obbligo. Le cooperative sostengono infatti che senza un'organizzazione delle scorte obbligatorie e un fondo di garanzia è difficile obbligare Alcosuisse a trasformare l'etanolo stoccato secondo il contratto di garanzia in scorte obbligatorie senza che vi siano problemi e senza compensazione e copertura dei rischi sui prezzi. Se gli altri operatori di mercato costituissero le loro scorte obbligatorie mesi dopo, un tale obbligo porterebbe a ulteriori distorsioni della concorrenza. Pertanto, Agricura e Helvecura chiedono la proroga del contratto di garanzia per un massimo di due anni come soluzione transitoria, perché ritengono che entro la data prevista, ossia il 1° gennaio 2022, sarà difficile organizzarsi e applicare le basi giuridiche necessarie.

Offerta di buoni uffici

Dato che tratta prodotti simili (etanolo destinato ad essere utilizzato come carburante, soggetto all'obbligo di costituire scorte di oli minerali, ed etanolo non destinato a essere utilizzato come carburante), **CARBURA** è disponibile a offrire i suoi buoni uffici per quanto riguarda la costituzione di scorte obbligatorie, la creazione di infrastrutture, il know-how, la creazione di un sistema di notifica, la riscossione dei debiti, l'applicazione dell'ordinanza, ecc.

Provisiogas suggerisce di esaminare se l'attuazione di queste scorte obbligatorie possa essere conferita su mandato a un'organizzazione esistente. Le esperienze in questo senso di Provisiogas potrebbero fungere da esempio. In questo modo si potrebbero evitare oneri amministrativi supplementari e beneficiare del know-how della cooperativa réservesuisse.

3.5. Imprese

Sono state ricevute risposte da 23 aziende (ABB Svizzera SA, Alcosuisse AG, Alimentari Simpatia Sagl / Demafid SA, B. Braun Medical AG, Bacardi International Limited/ TRADALL SA, Brenntag Schweizerhall SA, Chemie Brunschwig AG, Coop Genossenschaft, DC DruckChemie Schweiz AG, Distona SA, DuPont Specialty Products Operations Sàrl, Givaudan Suisse SA, Halag Chemie AG, HLD Clean Consult SA, InfoRLife SA, INFOTECH AG, LONZA SA, OQEMA AG, Rigaflex AG, Roth AG, Zucchero Svizzero SA, Thommen-Furler AG, VWR International AG/ Avantor).

Disaccordo riguardo alla costituzione di scorte obbligatorie prevista nel disegno di ordinanza

La maggior parte delle aziende comprende l'interesse della Confederazione nei confronti delle scorte di etanolo; solo una minoranza lo mette in discussione. Per contro, la maggior parte delle imprese non è d'accordo con la costituzione di scorte obbligatorie senza fondo di garanzia prevista dal disegno di ordinanza, o perlomeno ha diverse ragioni per non essere d'accordo su alcuni punti. La maggioranza è a favore della proroga del contratto di garanzia.

Opzione relativa alla proroga del contratto di garanzia

Undici imprese sono favorevoli alla proroga del contratto di garanzia o sono dell'opinione che la Confederazione debba garantire i compiti relativi alla costituzione di scorte obbligatorie (B. Braun Medical AG, Coop Genossenschaft, Brenntag Schweizerhall SA, DC DruckChemie Schweiz AG, DuPont Specialty Products Operations Sàrl, Givaudan Suisse SA, Halag Chemie AG, LONZA SA, Rigaflex AG, Roth AG, VWR International AG/ Avantor). Le ragioni includono gli oneri amministrativi inutilmente elevati della costituzione di scorte obbligatorie, il conseguente svantaggio per i produttori nazionali di prodotti contenenti etanolo rispetto agli importatori, la mancanza di capacità di stoccaggio nella maggior parte delle aziende, il timore di consolidare la posizione di quasi monopolio dell'unica azienda con sufficiente capacità di stoccaggio e la disparità di trattamento tra le aziende che sottostanno all'obbligo e le altre.

Fondo di garanzia e promozione della produzione nazionale

Tre imprese chiedono la creazione di un fondo di garanzia per finanziare la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo e per sostenerne la produzione nazionale (Alcosuisse AG, Zucchero Svizzero SA, Thomen-Furler AG). Chiedono ad esempio che il fondo di garanzia sia gestito da un'organizzazione esistente che si occupa dei fondi in altri settori dell'economia. Inoltre, la produzione interna di etanolo deve essere esentata dall'obbligo di costituire scorte quando è basata su materie prime nazionali. Diverse aziende a favore della proroga del contratto di garanzia affermano che, se non fosse possibile applicare questa prima opzione, sarebbero a favore della costituzione di scorte obbligatorie con un fondo di garanzia.

Altre riserve riguardo al progetto in consultazione

Cinque aziende non propongono esplicitamente una soluzione diversa per la costituzione di scorte obbligatorie, ma varie aggiunte o esprimono o riserve al riguardo (ABB Svizzera SA, Bacardi International Limited/ TRADALL SA, Chemie Brunschwig AG, Distona SA, OQEMA AG). Affermano che non è pratico conservare l'etanolo in piccoli contenitori o bottiglie e che sarebbero necessari anche additivi per la produzione di disinfettanti e contenitori per la distribuzione. Secondo queste aziende, in alcuni casi non vi sono sufficienti capacità per stoccare l'etanolo. Sottolineano inoltre che il mercato svizzero dell'etanolo è bloccato in un quasi monopolio e che, dato che i piccoli fornitori dovrebbero quasi per forza adempiere al loro obbligo di costituire scorte tramite Alcosuisse, la costituzione di scorte obbligatorie rischia di consolidarlo.

Quattro imprese (Alimentari Simpatia Sagl / Demafid SA, HLD Clean Consult SA, InfoRLife SA, Infotech AG) hanno indicato che le loro quote di mercato sono troppo piccole per rientrare nel campo di applicazione dell'obbligo di costituire scorte previsto nel progetto in consultazione e non hanno espresso ulteriori opinioni.

Osservazioni delle singole aziende nel dettaglio

ABB Svizzera SA dichiara di utilizzare disinfettanti a base di etanolo e che in caso di pandemia deve poterseli procurare. Tuttavia, afferma anche che, oltre all'etanolo, devono essere a disposizione contenitori adatti (circa 100 ml) e gli emollienti per la pelle, aggiungendo che all'inizio della pandemia di COVID-19 è stato difficile procurarsi i contenitori per distribuire i disinfettanti al personale.

Alcosuisse AG e **Thomen-Furler AG** chiedono di trasformare l'obbligo di costituire scorte in un obbligo di versare contributi, la cui gestione va affidata a un'organizzazione privata esistente tramite un fondo di garanzia. Queste aziende sostengono che l'introduzione dell'obbligo di costituire scorte senza un

fondo di garanzia va evitata a tutti i costi; dato però che con le scadenze attuali sarebbe difficile creare per tempo questo fondo, la soluzione transitoria che prevede il contratto di garanzia va prorogata di due anni. Ritengono inoltre che l'introduzione e la concreta messa in pratica amministrativa e operativa di un obbligo generale di costituzione di scorte, conformemente al progetto in consultazione, siano estremamente lunghe e difficilmente controllabili con un onere contenuto. Secondo loro, oltre a un immenso onere burocratico, sussiste un enorme svantaggio per i grandi importatori e, nel peggiore dei casi, si rischia che non vi siano più capacità di stoccaggio e distribuzione all'interno del Paese; ciò metterebbe a rischio l'approvvigionamento di etanolo in Svizzera. Inoltre, secondo Alcosuisse AG e Thomen-Furler AG l'onere amministrativo è enorme e l'ufficio preposto presso l'UFAE non riesce a organizzare la costituzione di scorte obbligatorie senza un fondo di garanzia. Temono inoltre che la soluzione prevista nel progetto in consultazione possa facilitare gli abusi. Secondo loro, spostare i volumi di importazione da una società all'altra potrebbe diventare la norma e portare a un caos a livello di Amministrazione e sul mercato. Alcosuisse AG si dichiara disposta a valutare una proroga del contratto di garanzia di massimo di due anni, finché l'economia non avrà creato un'organizzazione e istituito un fondo di garanzia. È però scettica riguardo al mantenimento a lungo termine di questa soluzione provvisoria, perché ritiene che l'incentivo economico sia troppo basso.

Alcosuisse AG e Thomen-Furler AG chiedono inoltre che i produttori nazionali di etanolo siano esentati dall'obbligo di costituire scorte, a condizione che la produzione sia basata su materie prime svizzere. Allo stesso tempo, chiedono di ridurre la quantità di scorte obbligatorie togliendo il doppio delle capacità di produzione esistenti. Sottolineano che l'obiettivo delle scorte obbligatorie di etanolo è assicurare l'approvvigionamento della Svizzera in caso di crisi: un fattore importante per raggiungere questo obiettivo è dato dalle capacità di produzione interne che, a differenza delle scorte, possono garantire un approvvigionamento continuo, almeno quando la produzione è basata su materie prime interne. Pertanto, le capacità di produzione esistenti devono essere riconosciute come scorte obbligatorie con fattore 2: ciò significa che la quantità di scorte obbligatorie va ridotta togliendo la quantità corrispondente al doppio della capacità di produzione esistente. In questo modo le capacità di produzione non inciderebbero sui costi. Queste aziende partono dal presupposto che tale approccio è compatibile con l'OMC, dal momento che i costi per il mantenimento delle capacità di produzione sono almeno pari a quelli per la costituzione di scorte di etanolo.

Alcosuisse AG e Thomen-Furler AG chiedono anche la creazione di un fondo di garanzia per assicurare che circa 300 tonnellate di etanolo di produzione nazionale confluiscono ogni anno nelle scorte obbligatorie. Per poter essere autorizzato da Swissmedic come principio attivo farmaceutico, questo tipo di etanolo deve però rispettare la buona prassi di fabbricazione (*Good Manufacturing Process*, GMP). Reputano che il prezzo dell'etanolo indigeno dovrebbe coprire i costi di produzione più un margine massimo del 10 per cento: a causa della struttura dei costi, della densità legislativa della Svizzera e della mancanza di economie di scala, questo tipo di etanolo accusa infatti uno svantaggio nei confronti della produzione estera.

Alcosuisse AG e Thomen-Furler AG chiedono inoltre di eliminare il limite minimo per l'obbligo di costituire scorte. Secondo loro va mantenuto l'obbligo di costituire scorte dei tipi di etanolo che rientrano nelle voci di tariffa doganali 2207.1000 e 2207.2000; il valore minimo proposto rischia tuttavia di portare a massicce distorsioni della concorrenza con conseguenze imprevedibili. Con la variante di istituire un fondo di garanzia proposta da Alcosuisse AG e Thomen-Furler AG, tutte le importazioni sarebbero soggette alla tassa di importazione, senza un limite minimo. Sottolineano inoltre che non ci devono essere deroghe all'obbligo di costituire scorte, soprattutto per quanto riguarda la qualità: la messa in circolazione di etanolo di bassa qualità promuoverebbe vari abusi che non possono essere controllati.

B. Braun Medical AG è dell'opinione che la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo sia un compito della Confederazione e non del settore privato e ritiene che lei stessa non sarebbe in grado di attuare questa costituzione e che non avrebbe nemmeno senso affidarle un compito simile. È dell'opinione che ogni operatore di mercato che utilizza etanolo dovrebbe essere obbligato a costituirne scorte, anche se il consumo è inferiore a 1000 chili, perché è l'unico modo per ottenere una situazione competitiva equa. Afferma inoltre che la produzione nazionale completa dei due tipi di etanolo va integrata nella legge. Ritiene che non debbano essere i singoli operatori di mercato a costituire scorte obbligatorie ma che questo compito vada assegnato alla cooperativa Helvecura, integrando questi due tipi di etanolo. Helvecura diventerebbe quindi responsabile della costruzione e della manutenzione delle scorte obbligatorie e di conseguenza gli operatori di mercato potrebbero integrare più facilmente i costi aggiuntivi nel prezzo del prodotto. Helvecura potrebbe appaltare tutte le 10 000 tonnellate di scorte obbligatorie, in modo che non tutti gli operatori di mercato debbano costituirle da soli. B. Braun Medical AG reputa infatti che dal punto di vista ecologico non avrebbe senso per gli operatori del mercato costruire e mantenere singolarmente i serbatoi.

Bacardi International Limited/ TRADALL SA informa che non ha capacità di stoccaggio per le scorte obbligatorie e che dovrebbe quindi trasferire il suo obbligo a terzi.

Brenntag Schweizerhall SA afferma che non si deve trascurare il fatto che dopo decenni di monopolio federale sul libero mercato non vi è l'infrastruttura necessaria per costituire le scorte obbligatorie. I contratti o gli impegni di costituzione delle scorte non devono comportare uno spostamento del libero mercato o favorire l'insediarsi di un ente che detiene il monopolio; deve essere ponderata la possibilità di costituire scorte obbligatorie e in ogni caso quest'ultima non deve comportare alcuno svantaggio per i singoli operatori di mercato. Brenntag Schweizerhall SA sostiene pienamente l'opinione di scienceindustries, l'associazione di categoria Chemie Pharma Life Sciences (scienceindustries ritiene che la proroga del contratto di garanzia con le aziende interessate sia l'opzione più appropriata).

Chemie Brunshwig AG ha introdotto l'etanolo denaturato e non denaturato nel 2019 e nel 2020, destinandolo soprattutto a laboratori di ricerca nel settore delle scienze della vita e alle università per la ricerca fondamentale. Il prodotto è solitamente acquistato dai clienti in bottiglie da 5 litri o meno. Un cartone contiene da quattro a sei bottiglie e viene inviato così ai clienti. Se imbottigliato, l'etanolo non è adatto a essere tenuto come scorta, poiché è troppo voluminoso in relazione allo spazio di deposito. Chemie Brunshwig AG dichiara di non essere autorizzata a travasare la sostanza in altri contenitori ma solo a rivendere unità preconfezionate. Ritiene che la costituzione di scorte sia costosa, delicata e problematica se non viene gestita correttamente e che quest'ultima dovrebbe comprendere solo container, facili da trasportare e stoccare.

Secondo **Coop Genossenschaft**, in linea di principio la situazione in materia di approvvigionamento attuale e futura non richiede la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo. Un'eventuale costituzione di tali scorte non deve comportare costi supplementari elevati per le imprese, far aumentare i prezzi né distorcere la concorrenza o mettere i fabbricanti svizzeri di prodotti contenenti etanolo in una posizione di svantaggio rispetto agli importatori dei prodotti finiti. Per tale motivo ritiene che l'obbligo di costituire scorte debba essere limitato all'importazione e alla produzione di etanolo come materia prima e che sia necessario evitare di istituire norme a breve termine che non possono essere implementate.

D'altro canto **Coop Genossenschaft** è chiaramente contro l'obbligo diretto degli importatori e dei produttori di costituire scorte in modo decentralizzato, poiché comporta requisiti di sicurezza elevati e costi di investimento sproporzionatamente alti per le aziende interessate. Le aziende più piccole sarebbero costrette a riacquistare l'etanolo in Svizzera, il che distorcerebbe significativamente la

concorrenza. Inoltre, sempre secondo la cooperativa, la costituzione decentralizzata di scorte obbligatorie comporterebbe più burocrazia, poiché tutte le imprese interessate dovrebbero notificare periodicamente la quantità e i tipi di etanolo immagazzinato.

In linea di principio, **Coop Genossenschaft** è a favore della costituzione di scorte da parte della Confederazione o di un'istituzione incaricata. Infatti in passato il mandato era conferito alla Regia federale degli alcool e in più oggi, dato che è stata istituita la soluzione transitoria, le scorte obbligatorie sussistono già. Se non dovessero occuparsene la Confederazione o un'altra istituzione incaricata, Coop Genossenschaft è a favore dell'istituzione di un fondo di garanzia, anche se in questo caso bisognerebbe risolvere la questione dell'assunzione dei costi. Se fossero le aziende che importano l'etanolo a doverli sostenere, aumenterebbero quelli per i produttori svizzeri lungo la catena di approvvigionamento. Ciò comporterebbe a sua volta uno svantaggio competitivo nei confronti degli importatori di prodotti finiti e dei produttori che esportano i loro prodotti. In ogni caso, se si optasse per la variante del fondo di garanzia, la questione dovrebbe essere risolta in modo tale che i produttori svizzeri non risultino svantaggiati. Coop Genossenschaft chiede che i produttori svizzeri di beni contenenti etanolo siano esentati dall'obbligo di costituire scorte e dai versamenti in un fondo di garanzia, perché altrimenti risulterebbero in forte svantaggio competitivo rispetto agli importatori degli stessi prodotti e sarebbero incentivati a spostare la produzione all'estero. La cooperativa è inoltre dell'opinione che, se necessario, la soglia debba essere abbassata a zero per distribuire equamente i costi.

Dal punto di vista di **Coop Genossenschaft** bisogna definire quali tipi di alcool devono essere inclusi nelle scorte obbligatorie. La cooperativa afferma che al momento sono in corso discussioni con la Farmacia dell'esercito per valutare se non sarebbe sufficiente rendere soggetto alla costituzione di scorte obbligatorie solo l'etanolo assoluto (Ph Eur). Inoltre, dato che i tempi sono stretti, chiede che la soluzione provvisoria attuale, che prevede un contratto di garanzia, sia prorogata di almeno due anni.

DC DruckChemie Schweiz AG non usa di norma i tipi di etanolo menzionati nel disegno di ordinanza. Si riferisce all'opzione di proroga del contratto di garanzia e parte dal presupposto di non essere soggetta all'obbligo di costituire scorte.

Distona SA informa che non ha la possibilità di tenere prodotti liquidi in serbatoi, quindi non le è possibile costituire scorte di etanolo. Sostiene che la costruzione di un serbatoio comporterebbe notevoli rischi, perché sul mercato svizzero vi è un quasi monopolio e l'azienda non ha i mezzi per contrastare questa situazione.

DuPont Specialty Products Operations Sàrl afferma che, a suo parere, un obbligo di costituzione delle scorte comporta un onere amministrativo molto elevato. Preferisce quindi la proroga del contratto di garanzia e ritiene che questa opzione abbia benefici macroeconomici.

Givaudan Suisse SA è a favore della proroga del contratto di garanzia e contro la costituzione di scorte obbligatorie presso le aziende, dato che quest'ultima opzione le imporrebbe vincoli significativi.

Halag Chemie AG mette in dubbio la necessità di costituire scorte obbligatorie e ritiene che gli obiettivi legittimi previsti potrebbero essere raggiunti in modo diverso. Riporta che alcuni grandi produttori mondiali di etanolo hanno iniziato ad aumentare le loro capacità di produzione costruendo nuovi impianti e molte aziende hanno aumentato significativamente le loro scorte in loco di disinfettanti a base di alcol. Secondo l'azienda, la decisione generale relativa agli alcool pubblicata nella primavera del 2020 ha dimostrato chiaramente che modificando disposizioni legislative è possibile rendere disponibili abbastanza velocemente ulteriori quantità di etanolo di alta qualità. Specialmente per i disinfettanti per

mani, è possibile usare anche etanolo prodotto in altri modi senza comprometterne l'efficacia. Inoltre, per la produzione di disinfettanti per mani e superfici, è anche possibile utilizzare altri principi attivi, come l'alcol isopropilico o l'n-propanolo. Nell'industria alimentare, questi principi attivi sono ancora più diffusi dell'etanolo.

Se invece la costituzione di scorte obbligatorie si rende strettamente necessaria, **Halag Chemie AG** preferisce l'attuale soluzione transitoria che prevede un contratto di garanzia. Sostiene che i costi per la costituzione e l'amministrazione di scorte potrebbero essere finanziati ad esempio tramite una tassa sull'etanolo. Dal momento che esistono organizzazioni esistenti e ben funzionanti incaricate di costituire scorte obbligatorie, come *réservesuisse* o Agricura, l'azienda ritiene inoltre possibile l'istituzione di un fondo di garanzia.

Per **Lonza SA** l'attuazione secondo il disegno di ordinanza non è né sensata né sostenibile dal punto di vista finanziario e la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo spetta alla Confederazione. L'impresa ritiene che la costituzione di scorte obbligatorie vada effettuata dalla Confederazione insieme ad aziende che hanno le conoscenze e le infrastrutture necessarie e che i costi aggiuntivi possono essere coperti da fondi di garanzia o da adeguamenti dei prezzi da parte di tutti gli acquirenti, indipendentemente dalle quantità.

OQEMA AG osserva che con la privatizzazione di Alcosuisse è stato abolito uno degli ultimi monopoli statali in Svizzera. Ritiene però che con l'introduzione di scorte obbligatorie c'è il rischio di ripristinare una situazione di quasi monopolio, a causa dell'attuale struttura della proprietà e delle strutture di stoccaggio esistenti: infatti, la maggior parte degli acquirenti diretti e dei distributori non sarebbe in grado di costituire scorte perché non hanno sufficienti capacità nei serbatoi. Secondo l'azienda è comunque inutile dal punto di vista economico aumentare queste capacità, quindi tutti dovrebbero ricorrere ad Alcosuisse che, con queste entrate supplementari, potrebbe spingere gli altri operatori fuori dal mercato e riconquistare il monopolio. Se però la costituzione di scorte obbligatorie, che l'azienda considera peraltro una soluzione non conforme al mercato dovesse comunque essere introdotta, **OQEMA AG** reputa che sia compito della Costituzione garantire la trasparenza e il controllo dei costi. Per parità di trattamento, ritiene corretto respingere anche eventuali richieste di essere esentati da questo obbligo da parte dei produttori nazionali di etanolo.

OQEMA AG tiene a sottolineare che la domanda di etanolo è stata estremamente elevata a causa della pandemia di COVID-19, soprattutto per via degli acquisti dettati dal panico. Sostiene che invece la domanda odierna di disinfettanti rappresenta un quadro molto più realistico e che può essere soddisfatta senza problemi dai produttori, dall'industria e dalla distribuzione. Ha peraltro ricordato che l'anno scorso la disponibilità è stata limitata solo nei mesi da marzo a luglio, per via degli acquisti dettati dal panico. L'azienda sottolinea che come buona base alternativa al posto dell'etanolo si può usare l'alcol isopropilico per i disinfettanti più comuni per la popolazione, approvato come biocida e ampiamente utilizzato durante la pandemia.

Rigaflex AG afferma che usa bioetanolo soltanto come combustibile per il sistema di combustione brevettato e sicuro «Hot&Safe», impiegato esclusivamente nel settore della ristorazione per mantenere il cibo caldo e per cucinare la fondue e la fondue chinoise. Sostiene inoltre di non avere sufficienti capacità di deposito per mantenere una scorta di sicurezza obbligatoria volta a coprire il fabbisogno per altri 2 mesi e che dovrebbe quindi investire ulteriormente nell'infrastruttura. L'azienda è del parere che la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo è un compito della Confederazione e non dell'economia.

Roth AG è favorevole alla proroga del contratto di garanzia. È infatti un rivenditore specializzato per la ricerca e fornisce solo laboratori in cui si utilizzano sostanze chimiche testate. Afferma che i suoi prodotti non sono approvati per fabbricare disinfettanti, alimenti, prodotti farmaceutici e cosmetici.

Zucchero Svizzero SA chiede che la produzione nazionale di etanolo sia sostenuta finanziariamente attraverso un fondo di garanzia. Ritiene che l'obbligo di costituire scorte sia associato a oneri amministrativi e operativi elevati e che debba quindi essere responsabilità di un'organizzazione privata che gestisce un fondo di garanzia, se possibile già esistente. Chiede di dare due anni di tempo al settore interessato per creare questo fondo e una proroga del contratto di garanzia per il periodo di transizione. L'azienda afferma che la produzione nazionale non deve essere soggetta a ulteriori costi, in quanto è svantaggiata rispetto alla produzione estera a causa della struttura dei costi, della densità legislativa della Svizzera e della mancanza di economie di scala: pertanto, deve essere esentata dai contributi per finanziare le scorte obbligatorie, a condizione che vengano utilizzate materie prime svizzere.

Secondo **Zucchero Svizzero SA**, nell'ambito del fondo di garanzia andrebbe stabilito che circa 300 tonnellate di etanolo GMP di produzione nazionale vanno destinate annualmente alle scorte obbligatorie, in modo da assicurare un certo standard di produzione a livello nazionale e una scorta minima di emergenza per il settore medico, quello con le esigenze più elevate. L'impresa sostiene inoltre che il valore minimo per l'obbligo di costituire scorte va abolito; in caso contrario i piccoli importatori potrebbero inondare il mercato svizzero di etanolo e portare a una significativa distorsione del mercato, soprattutto nel settore delle bevande spiritose.

VWR International AG/ Avantor è favorevole alla proroga del contratto di garanzia. Se la costituzione di scorte obbligatorie venisse adottata come previsto nel progetto in consultazione, le aziende dovrebbero stoccare circa un quarto del loro fatturato annuale. Dato che l'impresa di solito importa e spedisce direttamente al cliente, non ha le capacità di stoccaggio necessarie e dovrebbe inoltre sostenere un onere finanziario e logistico.

3.6. Altri pareri

Sono pervenuti pareri anche dal centro *Bäuerliches Zentrum Schweiz* (BZS) e dal comitato *Bernisch Bäuerliches Komitee* (parere congiunto), dalla Commissione federale per la protezione NBC, dall'organizzazione *Schweizerische Organisation für Lösungsmittel-Verwendung* (SOLV) e dal signor Fridolin Voegeli.

Il **BZS** e il **Bernische Bäuerliche Komitee** sono d'accordo con il testo dell'ordinanza. Sottolineano che Alcosuisse e Zucchero Svizzero SA hanno sviluppato un processo per produrre alcol dalla barbabietola da zucchero. L'inizio della produzione è previsto già nel tardo autunno del 2021 e permetterà di ridurre la dipendenza della Svizzera dall'estero. Ritengono che pertanto vada fatto tutto il possibile per promuovere la produzione di alcol dalla barbabietola da zucchero. Nel cantone di Berna la barbabietola da zucchero è coltivata principalmente nella regione del Seeland e sull'Altopiano centrale; è importante per gli agricoltori per la rotazione delle colture e per ragioni economiche. Le due organizzazioni sostengono inoltre che possono essere utilizzati anche i sottoprodotti della barbabietola da zucchero, ortaggio molto sostenibile.

La **Commissione federale per la protezione NBC** è espressamente a favore della reintroduzione della costituzione di scorte obbligatorie di etanolo che può essere utilizzato per diversi scopi. L'esempio dell'attuale pandemia ha dimostrato chiaramente la necessità di scorte preventive delle risorse

necessarie per far fronte a crisi ed emergenze così come a eventi NBC su larga scala. La costituzione di scorte obbligatorie di diverse migliaia di tonnellate di etanolo, per esempio, permette di aumentare velocemente e senza problemi la produzione di disinfettanti in caso di necessità. La commissione aggiunge infine che il piano svizzero per pandemia influenzale fa riferimento a sviluppi in questo senso.

La SOLV, attiva nella fabbricazione di imballaggi, è d'accordo con il disegno di ordinanza. Rappresenta gli interessi economici e tecnici delle aziende associate coinvolte nell'applicazione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA), dell'ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (OCOV), della legge federale sull'energia (LEne) e della legge sul CO2.

Il signor **Fridolin Voegeli** (ingegnere biomedico) chiede un cambiamento di paradigma: al posto di utilizzare disinfettanti per le mani a base di alcol (*Alcohol-based Hand-rubs*, ABHR, lavamani a base di alcol), si dovrebbe puntare su una protezione preventiva contro le infezioni tramite antisettici, che proteggono a lungo. In alternativa al progetto in consultazione, propone scorte obbligatorie di 48 tonnellate di Hygisoft 50 %, consegnate e conservate in due container da 20 piedi, da cui si potrebbero ricavare circa 6 milioni di litri di spray antinfettivo (0,4 % di principio attivo, resto acqua) sufficienti per coprire un fabbisogno di circa tre mesi in caso di una pandemia come quella odierna. Il materiale costerebbe circa 1 milione di franchi, a cui si aggiungerebbero le spese di deposito.

Il signor **Fridolin Voegeli** parla di antisettici ad azione prolungata con l'acqua come vettore di diversi principi attivi combinabili (diluizione inferiore all'1%). Il prodotto potrebbe essere fabbricato da qualsiasi azienda che imbottiglia prodotti chimici. Lo specialista spiega che l'antinfettivo produce una matrice protettiva sulla pelle o sugli oggetti e rimane attivo uccidendo tutti i microbi per ore o giorni. Con 6 milioni di litri, tutti potrebbero essere protetti per tre mesi in caso di pandemia molto grave. Per maggiori dettagli, consultare direttamente la presa di posizione.

Partecipanti alla consultazione

Cantoni (25)

- Appenzello Esterno
 - Appenzello Interno
 - Argovia
 - Basilea Campagna
 - Basilea Città
 - Berna
 - Ginevra
 - Giura
 - Glarona
 - Grigioni
 - Lucerna
 - Neuchâtel
 - Nidvaldo
 - Obvaldo
 - San Gallo
 - Sciaffusa
 - Soletta
 - Ticino
 - Turgovia
 - Uri
 - Vallese
 - Vaud
 - Zugo
 - Zurigo
-
- Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri

Partiti (5)

- Alleanza del Centro
- Partito socialista svizzero (PS)
- PLR. I Liberali
- Unione Democratica di Centro (UDC)
- Verdi svizzeri

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

- Unione delle città svizzere

Associazioni nazionali dell'economia (16)

- Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen Getränkebranche
- Associazione svizzera frutta
- Centre patronal
- Die Schweizer Brenner
- economiesuisse
- Federazione dei medici svizzeri (FMH)

- Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera
- Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband
- scienceindustries Wirtschaftsverband Chemie Pharma Life Sciences
- Società svizzera dei farmacisti Pharmasuisse
- Spiritsuisse
- Unione sindacale svizzera (USS)
- Unione svizzera degli imprenditori
- Unione svizzera dei contadini (SBV-USP)
- Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
- Verband der Schweizerischen Schmierstoffindustrie

Altre cerchie interessate (32)

Organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie

- Agricura
- CARBURA
- Helvecura
- Provisiogas
- réservesuisse genossenschaft

imprese:

- ABB Svizzera SA
- Alcosuisse AG
- Alimentari Simpatia Sagl / Demafid SA
- B. Braun Medical AG
- Bacardi International Limited/ TRADALL SA
- Brenntag Schweizerhall SA
- Chemie Brunshwig AG
- Coop Genossenschaft
- DC DruckChemie Schweiz AG
- Distona SA
- DuPont Specialty Products Operations Sàrl
- Givaudan Suisse SA
- Halag Chemie AG
- HLD Clean Consult SA
- InfoRLife SA
- INFOTECH AG
- LONZA SA
- OQEMA AG
- Rigaflex AG
- Roth AG
- Thommen-Furler AG
- VWR International AG / Avantor
- Zucchero Svizzero SA

Altri

- Bäuerliches Zentrum Schweiz (BZS)
- Commissione federale per la protezione NBC
- Schweizerische Organisation für Lösungsmittel-Verwendung (SOLV)
- Voegeli Fridolin